

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 31 luglio 2026

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima**, oltre alla **Serie Generale**, pubblica cinque **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

1ª Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)

2ª Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)

3ª Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)

4ª Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)

5ª Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda**, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale*, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'istruzione
e del merito

DECRETO 22 giugno 2026.

Differimento del termine di rendicontazione degli interventi resisi necessari a seguito dell'avvenuta esecuzione delle indagini diagnostiche su solai e controsoffitti di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico. (26A03785).

Pag. 1

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Comitato interministeriale
per la programmazione economica
e lo sviluppo sostenibile

DELIBERA 18 marzo 2026.

Rapporto sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e codice unico di progetto (articolo 1, comma 6, legge 17 maggio 1999, n. 144), secondo semestre 2025. (Delibera n. 17/2026). (26A03782).

Pag. 4

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Flectorin» (26A03774).

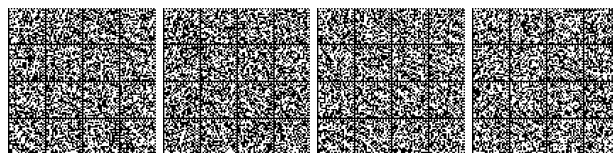
Pag. 44

Avviso di pubblicazione di provvedimenti di classificazione e rimborsabilità, ed atti correlati, di specialità medicinali sul portale «TrovaNormeFarmaco». (26A03833).

Pag. 44

Avviso di pubblicazione di provvedimenti di classificazione e rimborsabilità, ed atti correlati, di specialità medicinali sul portale «TrovaNormeFarmaco». (26A03852).

Pag. 44



**Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare
e delle foreste**

Approvazione della sub graduatoria delle imprese di pesca che effettuano l'arresto definitivo in attuazione del decreto 17 luglio 2024, nella GSA 17 con il sistema di pesca strascico. (26A03791). . . . Pag. 44

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 27/L

DECRETO LEGISLATIVO 3 luglio 2026, n. 136.

Attuazione della direttiva (UE) 2024/1788 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024, relativa a norme comuni per i mercati interni del gas rinnovabile, del gas naturale e dell'idrogeno, che modifica la direttiva (UE) 2023/1791 e che abroga la direttiva 2009/73/CE. (26G00152)



DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

DECRETO 22 giugno 2026.

Differimento del termine di rendicontazione degli interventi resisi necessari a seguito dell'avvenuta esecuzione delle indagini diagnostiche su solai e controsoffitti di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

Vista la legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante «Norme per l'edilizia scolastica», e in particolare l'art. 3;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica»;

Visto il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante «Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca», e in particolare l'art. 10;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti», e in particolare l'art. 1, comma 160, il quale stabilisce che la programmazione nazionale predisposta in attuazione dell'art. 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, rappresenta il piano del fabbisogno nazionale in materia di edilizia scolastica per il triennio 2015-2017;

Visto in particolare, l'art. 1, commi 177 e seguenti, della citata legge 13 luglio 2015, n. 107;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante «Codice dei contratti pubblici»;

Vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019», e in particolare l'art. 1, comma 140;

Visto il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo», e in particolare l'art. 25, commi 1 e 2-bis;

Visto il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, recante «Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca»;

Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale»;

Vista la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023»;

Visto il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, recante «Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza, e altre disposizioni in materia sanitaria»;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante «Codice dei contratti pubblici»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 ottobre 2023, n. 208, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2024, n. 185, recante «Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione e del merito»;

Vista la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027»;

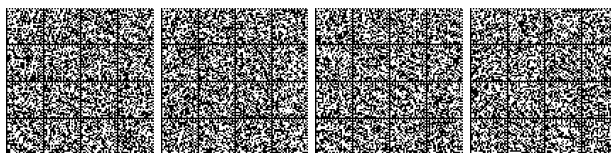
Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 31 dicembre 2024, recante «Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027», e in particolare la tabella 7 allegata al medesimo decreto;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 17 gennaio 2025, n. 6, recante «Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale del Ministero dell'istruzione e del merito», e in particolare l'art. 13;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 4 febbraio 2025, n. 20, con il quale è stato adottato l'Atto di indirizzo politico istituzionale per l'anno 2025 concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2025;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro delle infrastrutture e trasporti, 23 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 3 marzo 2015, n. 51, con cui sono stati individuati i criteri e le modalità di attuazione del citato art. 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 29 maggio 2015, n. 322, con il quale è stata approvata la programmazione unica triennale nazionale 2015-2017 in materia di edilizia scolastica;



Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 agosto 2015, n. 594, con il quale sono stati individuati i criteri per l'assegnazione delle risorse tra le province e le città metropolitane;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, con il quale si è proceduto alla ripartizione del fondo relativo all'art. 1, comma 140, della citata legge 11 dicembre 2016, n. 232;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2017, n. 607, con il quale sono state ripartite le risorse di cui all'art. 25, commi 1 e 2-bis, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 e sono state individuate le province e le città metropolitane beneficiarie;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2018, n. 376, con il quale si è proceduto alla rettifica di alcuni interventi proposti;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2019, n. 734, con il quale sono state destinate risorse complessive pari ad euro 40.000.000,00 al finanziamento di un Piano straordinario per le verifiche sui solai e sui controsoffitti degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico e ad euro 25.900.000,00 al finanziamento degli interventi urgenti che si dovessero rendere necessari a seguito di dette verifiche sui solai e sui controsoffitti;

Dato atto che le richieste di finanziamento degli interventi di messa in sicurezza resisi necessari a seguito delle predette indagini diagnostiche - inoltrate dagli enti locali mediante il sistema informativo di monitoraggio e rendicontazione predisposto dal Ministero dell'istruzione per le indagini diagnostiche - superavano la disponibilità delle risorse destinate con il citato decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2019, n. 734, per un fabbisogno ulteriore complessivo pari ad euro 17.104.901,91;

Dato atto altresì, che si è reso, quindi, indispensabile l'individuazione delle ulteriori risorse necessarie, nonché la definizione dei criteri per l'assegnazione delle medesime risorse agli enti locali che ne abbiano fatto richiesta;

Dato atto che con decreto del direttore della Direzione generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale 3 agosto 2021, n. 228 sono state accertate economie, con riferimento al finanziamento concesso con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2017, n. 607, pari a complessivi euro 67.548.422,82;

Considerato che le citate risorse sono, per espresso dettato normativo, destinate a interventi relativi alla messa in sicurezza di edifici di competenza di province e città metropolitane;

Dato atto che il fabbisogno ulteriore complessivo pari ad euro 17.104.901,91 per il finanziamento degli interventi di messa in sicurezza resisi necessari a seguito delle indagini diagnostiche su solai e controsoffitti ha trova-

to copertura nelle economie accertate con decreto del direttore della Direzione generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale 3 agosto 2021, n. 228, relative al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 agosto 2017, n. 607;

Considerato pertanto, che, con decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 254, sono state destinate le risorse complessive pari ad euro 43.004.901,91 al finanziamento di interventi resisi necessari a seguito dell'avvenuta esecuzione delle indagini diagnostiche su solai e controsoffitti di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico;

Dato atto che tali risorse sono state assegnate, per euro 17.104.901,91, in favore di province e città metropolitane di cui all'allegato B al decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 254, che hanno presentato richieste di contributo per interventi di messa in sicurezza a seguito di indagini diagnostiche su solai e controsoffitti di importo superiore a euro 20.000,00;

Dato atto che la restante parte delle medesime risorse è stata assegnata, per euro 25.900.000,00, in favore dei comuni e delle unioni di comuni di cui all'allegato A al decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 254, che hanno presentato richieste di contributo per interventi di messa in sicurezza a seguito di indagini diagnostiche su solai e controsoffitti di importo superiore a euro 20.000,00 e che hanno eseguito per primi temporaneamente le indagini e hanno caricato a sistema la relativa rendicontazione;

Dato atto che, quanto all'individuazione dei criteri per l'assegnazione delle risorse di cui trattasi, lo stesso decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 254 ha previsto che i lavori da eseguire fossero di importo superiore a euro 20.000,00 e che, nell'ambito dei predetti interventi, fossero finanziati gli enti locali che hanno eseguito per primi temporaneamente le indagini e hanno caricato a sistema la relativa rendicontazione;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 254 «Il termine ultimo per la rendicontazione finale degli interventi relativi al presente finanziamento è fissato al 31 dicembre 2022, pena la decadenza dal presente contributo»;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 6 dicembre 2022, n. 317, recante «Proroga del termine ultimo per la rendicontazione finale degli interventi resisi necessari a seguito dell'avvenuta esecuzione delle indagini diagnostiche su solai e controsoffitti di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, di cui all'art. 2, comma 3, del decreto ministeriale 6 agosto 2021, n. 254»;

Considerato che, in virtù di quanto disposto dall'art. 1, comma 1, del citato decreto ministeriale, il termine ultimo per la conclusione dei lavori e la relativa rendicontazione finale degli interventi autorizzati con decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 254, è stato prorogato



al 30 giugno 2023, per gli interventi già conclusi, e al 31 dicembre 2023, per gli interventi non ancora avviati o in corso di esecuzione;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 16 novembre 2023, n. 219, recante «Decreto di individuazione di un nuovo termine ultimo per la conclusione dei lavori e la rendicontazione finale degli interventi resisi necessari a seguito dell'avvenuta esecuzione delle indagini diagnostiche su solai e controsoffitti di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 254»;

Considerato che, in virtù di quanto disposto dall'art. 1, comma 1, del citato decreto ministeriale, il termine ultimo per la conclusione dei lavori e la relativa rendicontazione finale degli interventi autorizzati con decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 254, è stato prorogato al 31 dicembre 2024;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 28 dicembre 2024, n. 268, recante «Proroga del termine di conclusione dei lavori e relativa rendicontazione degli interventi resisi necessari a seguito dell'avvenuta esecuzione delle indagini diagnostiche su solai e controsoffitti di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 254»;

Considerato che, alla luce del differente stato di avanzamento dei lavori e delle relative attività di rendicontazione degli interventi, l'art. 1, comma 1, del citato decreto ministeriale, ha individuato due diverse scadenze: una per la conclusione dei lavori fissata al 31 agosto 2025 e una per la relativa rendicontazione finale fissata al 31 dicembre 2025;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 10 dicembre 2025, n. 250, recante «Proroga del termine di rendicontazione degli interventi resisi necessari a seguito dell'avvenuta esecuzione delle indagini diagnostiche su solai e controsoffitti di edifici pubblici adibiti ad uso scolastico, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 254»;

Considerato che, in virtù di quanto disposto dall'art. 1, comma 1, del citato decreto ministeriale, il termine ultimo per la rendicontazione finale degli interventi autorizzati con decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 254 e successivi decreti modificativi, è stato prorogato al 30 giugno 2026, con riferimento ai soli interventi i cui lavori sono stati conclusi entro il 31 agosto 2025;

Considerato che la Direzione generale per l'edilizia scolastica, le risorse e il supporto alle istituzioni scolastiche ha intensificato le attività di impulso, monitoraggio e vigilanza nei confronti degli enti locali beneficiari, assicurando, altresì, un costante supporto tecnico-amministrativo finalizzato al completamento delle procedure di rendicontazione;

Considerato che, al fine di consentire agli enti beneficiari di espletare tempestivamente l'attività di rendicontazione di rispettiva competenza, la Direzione generale

competente ha disposto molteplici aperture della relativa piattaforma di monitoraggio e rendicontazione con nota prot. DGERs n. 21192 del 27 febbraio 2026, n. 25772 del 31 marzo 2026, n. 27468 del 23 aprile 2026, n. 36170 del 25 maggio 2026, n. 40333 del 16 giugno 2026;

Considerato che, nonostante le suddette attività attuate dalla Direzione generale per l'edilizia scolastica, le risorse e il supporto alle istituzioni scolastiche, è emerso dall'ordinaria attività di monitoraggio che numerosi enti locali, pur avendo concluso i lavori, non risultano in grado di completare entro il termine del 30 giugno 2026 tutti gli adempimenti amministrativi e contabili richiesti;

Considerato che le difficoltà riscontrate dagli enti nel rispetto del predetto termine risultano connesse alla complessità delle attività di verifica e di chiusura amministrativo-contabile degli interventi, alla concomitante gestione di altri programmi di investimento finanziati a valere su linee ordinarie e straordinarie, come il PNRR, nonché, in taluni casi, alle oggettive difficoltà organizzative derivanti dalla limitata disponibilità delle risorse umane necessarie all'espletamento delle relative attività;

Considerato che i citati finanziamenti sono destinati alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, che rivestono carattere prioritario per il perseguimento di finalità di interesse pubblico e che, essendo i relativi lavori conclusi, occorre assicurare la completa definizione amministrativo-contabile degli interventi e il pieno utilizzo delle risorse pubbliche già assegnate;

Ritenuta eccezionalmente opportuna e necessaria, in considerazione del fatto che i lavori sono già stati conclusi così come le attività di monitoraggio e supporto tecnico già poste in essere dall'amministrazione, l'individuazione di un nuovo termine per la rendicontazione finale degli interventi di messa in sicurezza resisi necessari a seguito delle indagini diagnostiche, finanziati con decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 254;

Decreta:

Art. 1.

Differimento del termine di rendicontazione

1. Per le motivazioni indicate in premessa, il termine ultimo per la rendicontazione finale degli interventi autorizzati con decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 254 e successivi decreti modificativi, è differito dal 30 giugno 2026 al 31 ottobre 2026, con riferimento ai soli interventi i cui lavori sono già stati conclusi entro il 31 agosto 2025.



2. Il mancato rispetto del termine di cui al comma 1 comporta la decadenza dai contributi e dai finanziamenti concessi. 3. Nell'ipotesi in cui non sia rispettato il termine di cui al comma 1, le eventuali risorse ricevute ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 2, del decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2021, n. 254, sono versate da parte degli enti locali all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate al fondo di cui all'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

4. Per ogni ulteriore aspetto non regolato dal presente decreto ministeriale, restano in vigore le disposizioni di cui al decreto ministeriale 6 agosto 2021, n. 254.

Il presente decreto è sottoposto ai controlli di legge e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 giugno 2026

Il Ministro: VALDITARA

Registrato alla Corte dei conti il 14 luglio 2026

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'istruzione e del merito, del Ministero dell'università e della ricerca e del Ministero della cultura, n. 1623

26A03785

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 18 marzo 2026.

Rapporto sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e codice unico di progetto (articolo 1, comma 6, legge 17 maggio 1999, n. 144), secondo semestre 2025. (Delibera n. 17/2026).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
E LO SVILUPPO SOSTENIBILE
NELLA SEDUTA DEL 18 MARZO 2026

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente la costituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative al Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», il quale all'art. 1-bis, inserito nella legge di conversione 12 dicembre 2019, n. 141, ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati» dall'Agenda ONU 2030, il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48 e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;

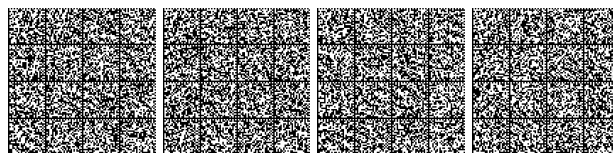
Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 5, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri» e, in particolare, l'art. 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, recante «Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali» e successive modificazioni, che all'art. 1, comma 5, prevede la costituzione, presso il CIPE, di un «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici», di seguito MIP e al comma 6, pone a carico del Comitato stesso l'onere di relazionare periodicamente al Parlamento sull'evoluzione del MIP;

Visto l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» e successive modificazioni, il quale dispone: ai commi 1 e 2 che, a decorrere dal 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio di cui al visto precedente, ogni progetto d'investimento pubblico, nuovo o in corso di attuazione, sia dotato di un Codice unico di progetto, di seguito CUP, da acquisire, a cura delle competenti amministrazioni o dei soggetti aggiudicatori con modalità e procedure attuative definite e regolamentate con le delibere di questo Comitato 27 dicembre 2002, n. 143, che tra l'altro, al punto 1.7 istituisce la Struttura di supporto CUP e 29 settembre 2004, n. 24;

Vista la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante «Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia» e successive modificazioni e in particolare: l'art. 3, che prevede, al fine di prevenire infiltrazioni criminali, l'onere di tracciabilità dei flussi finanziari a carico degli appaltatori, subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese, nonché a carico dei concessionari di finanziamenti pubblici anche europei, a qualsiasi titolo interessati a lavori, servizi e for-



niture pubbliche, tra l'altro disponendo che gli strumenti di pagamento debbano riportare il Codice identificativo di gara, di seguito CIG, rilasciato da parte dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di seguito AVCP e il CUP, se obbligatorio ai sensi del menzionato l'art. 11, della citata legge n. 3 del 2003; l'art. 6, che prevede sanzioni, tra l'altro, per la mancata apposizione del CUP sui suddetti strumenti di pagamento;

Visto l'art. 1, comma 1, lettera *d*), del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, recante «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere *e*), *f*) e *g*)», della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti» e successive modificazioni, che prevede che il CIG non possa essere rilasciato dall'AVCP nel caso di contratti finalizzati alla realizzazione di progetti d'investimento pubblico sprovvisti del CUP;

Visto il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari» convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 36 che regola il monitoraggio finanziario dei lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, concernente il codice dei contratti pubblici che all'art. 39, comma 9, prevede che «Il monitoraggio delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per la prevenzione e la repressione di tentativi di infiltrazione mafiosa è attuato da un Comitato di coordinamento (presieduto da un Prefetto), istituito presso il Ministero dell'interno, secondo procedure approvate con delibera CIPESS, su proposta del medesimo Comitato di coordinamento»;

Visto il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale», convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 e, in particolare, l'art. 41 che modifica l'art. 11 della citata legge n. 3 del 2003 introducendo, tra gli altri, i seguenti commi:

comma 2-*bis* il quale prevede che gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle amministrazioni che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti CUP che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso;

comma 2-*ter* il quale prevede che le amministrazioni che emanano atti amministrativi che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico associano negli atti stessi il CUP dei progetti autorizzati al programma di spesa con l'indicazione dei finanziamenti concessi a valere su dette misure, della data di efficacia di detti finanziamenti e del valore complessivo dei singoli investimenti;

Vista la delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 25, con la quale questo Comitato ha stabilito, tra l'altro, che la citata Struttura di supporto CUP agisca con funzioni di supporto tecnico e, oltre a gestire il sistema CUP, operante presso

questo Comitato e contenente l'anagrafe dei progetti d'investimento, attivi, tra l'altro, la procedura di accreditamento al MIP dei sistemi informatici periferici e centrali, garantisca l'efficienza dell'infrastruttura di supporto per il colloquio tra i soggetti coinvolti e assuma le funzioni di «Unità centrale» preposta all'avviamento e alla gestione dello stesso sistema MIP;

Vista la delibera CIPE 17 novembre 2006, n. 151, con la quale questo Comitato ha dato mandato al DIPE, di attivare una fase di sperimentazione del MIP con riferimento al settore dei lavori pubblici, basata sul collegamento tra il sistema CUP, il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) e i principali sistemi di monitoraggio che seguono le infrastrutture d'interesse nazionale, stipulando specifici protocolli d'intesa;

Vista la delibera CIPE 26 ottobre 2012, n. 124, con la quale questo Comitato ha disposto che il DIPE procedesse all'istituzione di un tavolo di lavoro fra le amministrazioni, sia centrali che regionali, titolari di sistemi di monitoraggio, per la razionalizzazione del complesso di tali sistemi, con gli obiettivi della semplificazione amministrativa, del contenimento dei costi di progettazione e di gestione dei sistemi, della facilitazione nel confronto delle varie elaborazioni e per ridurre le possibilità di errori;

Vista la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 15, che aggiorna le modalità di esercizio del Sistema di monitoraggio finanziario relativo alle grandi opere, di seguito MGO, come indicato nel documento allegato «Sistema monitoraggio finanziario delle grandi opere, MGO, schema di linee-guida», licenziato dall'allora Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere nella seduta del 17 novembre 2014, istituisce, presso e con la direzione del DIPE, un apposito gruppo di lavoro, di seguito gruppo MGO, per l'espletamento di tutti i compiti connessi all'attuazione della delibera medesima;

Vista la delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 60, con la quale viene confermata la Struttura di supporto CUP, impiegata anche nella progettazione e gestione dei sistemi MIP e MGO, rafforzandola e dotandola di un'organizzazione più stabile in vista delle crescenti necessità delle citate banche dati;

Vista la delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, adottata in attuazione del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, con la quale viene riformato il CUP rafforzandone il ruolo e conferendogli valore amministrativo quale elemento essenziale degli atti di finanziamento o autorizzazione all'esecuzione dei progetti di investimento pubblico, in qualità di parametro identificativo univoco del progetto che l'amministrazione decide di realizzare;

Vista la delibera CIPESS 9 luglio 2024, n. 51, recante «Linee guida per lo svolgimento dei controlli antimafia nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti per lavori, servizi e forniture connessi all'organizzazione e allo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e annesso schema di protocollo quadro» che disciplina i controlli antimafia nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti per lavori, servizi e forniture connessi all'organizzazione e allo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026;



Visti i protocolli d'intesa, sottoscritti dal DIPE, ai sensi della citata delibera CIPE n. 151 del 2006 e pubblicati sul sito internet del DIPE;

Preso atto che il Rapporto sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e Codice unico di progetto di cui alla presente delibera, traccia un quadro esaustivo delle attività svolte nel secondo semestre 2025, per lo sviluppo del MIP, del CUP e del sistema MGO, e ne descrive i risultati in relazione alle principali aree d'interesse;

Preso atto che il Rapporto sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e Codice unico di progetto - secondo semestre anno 2025 evidenzia in particolare che:

1. Per quanto concerne il sistema MIP:

nel secondo semestre 2025, il DIPE è stato impegnato in attività di studio ed elaborazione delle informazioni relative ai progetti, al fine di ricavare utili elementi di supporto per l'analisi dei fenomeni di interesse dell'autorità politica e, in generale, per la valutazione delle politiche di programmazione e finanziamento degli investimenti pubblici;

2. Per quanto concerne il CUP:

i CUP generati nel secondo semestre 2025 sono stati circa 487 mila, per un costo totale programmato pari a circa 185 miliardi di euro e un finanziamento pubblico programmato pari a circa 150 miliardi di euro;

il DIPE ha fornito il necessario supporto tecnico alle amministrazioni e ha continuato a consolidare interventi di semplificazione, con positivi impatti in termini di riduzione dei tempi occorrenti alle amministrazioni per la generazione dei CUP;

3. Per quanto concerne il sistema MGO:

gli interventi sottoposti a monitoraggio sono stati 232; durante il secondo semestre 2025 nella banca dati MGO sono state inserite 33 nuove grandi opere;

Considerato che il sistema MIP/CUP, in conseguenza degli interventi normativi e regolatori richiamati in premessa, assume una rilevanza crescente ai fini sia delle conoscenze necessarie per una programmazione efficiente sia del contrasto alla criminalità e, più in generale, della lotta alla corruzione;

Considerato che il rafforzamento delle procedure di monitoraggio costituisce un impegno strategico e prioritario, soprattutto in un periodo in cui sono necessarie informazioni tempestive, attendibili e coerenti per la razionalizzazione e il contenimento della spesa pubblica;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il sen. Alessandro Morelli è stato nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il sen. Alessandro Morelli è stato nominato Segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la nota DIPE prot. 2766 dell'11 marzo 2026 con la quale il Segretario del CIPESS, sen. Alessandro Morelli, propone l'iscrizione all'ordine del giorno della riunione preparatoria del Comitato il «Rapporto sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e codice unico di progetto», (art. 1, comma 6, legge n. 144 del 1999), secondo semestre anno 2025;

Vista la nota DIPE del 18 marzo 2026, prot. n. 3080, predisposta congiuntamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - DIPE e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni istruttorie in merito alla presente delibera;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi della delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Considerato che ai sensi dell'art. 16, della legge 27 febbraio 1967, n. 48 e successive modificazioni, questo Comitato è presieduto «dal Presidente del Consiglio dei ministri e che in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze in qualità di Vice Presidente di questo stesso Comitato», mentre «in caso di assenza o di impedimento temporaneo anche di quest'ultimo le relative funzioni sono svolte dal Ministro presente più anziano per età»;

Considerato che, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del regolamento interno del CIPESS, il testo della delibera approvata nella presente seduta sarà trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di finanza pubblica e successivamente sottoposto alla sottoscrizione del Segretario e del Presidente del Comitato;

Considerato il dibattito svoltosi durante la seduta odierna del Comitato;

Su proposta del Segretario di questo Comitato;

Delibera:

1. È approvato il Rapporto sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e codice unico di progetto (art. 1, comma 6, legge 17 maggio 1999, n. 144), secondo semestre 2025, allegato alla presente delibera e facente parte integrante della medesima.

2. Il rapporto di cui al punto 1 è trasmesso al Parlamento ai sensi dell'art. 1, comma 6, della citata legge n. 144 del 1999 e viene pubblicato sul sito internet: <http://www.programmazioneeconomica.gov.it>

Il Vice Presidente: GIORGETTI

Il Segretario: MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 16 luglio 2026

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 938





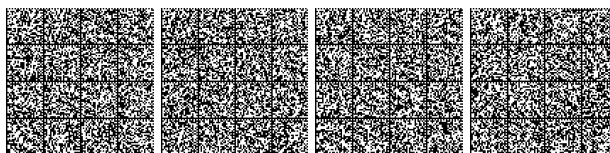
**DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE E IL COORDINAMENTO
DELLA POLITICA ECONOMICA (DIPE)**



***Rapporto sul sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici e codice unico di
progetto***

(Articolo 1, comma 6, legge 17 maggio 1999, n. 144)

Secondo semestre 2025



Sommario

<i>Sintesi del Rapporto</i>	
<i>1 Premessa</i>	
<i>2. La banca dati Codice Unico di Progetto (CUP)</i>	
<i>2.1 Che cos'è il CUP e a cosa serve</i>	
<i>2.2 I CUP generati nel secondo semestre 2025</i>	
<i>2.3 Il supporto del DIPE alle Amministrazioni</i>	
<i>2.4 Qualità dei dati CUP</i>	
<i>2.5 Gli impatti delle semplificazioni</i>	
<i>2.6 Il portale OpenCUP</i>	
<i>2.7 Attività formative per gli utenti CUP</i>	
<i>3. Il Monitoraggio Grandi Opere (MGO)</i>	
<i>3.1 La banca dati MGO</i>	
<i>3.2 Le opere monitorate ricadenti nel PNRR</i>	
<i>3.3 Monitoraggio dei XXV Giochi olimpici invernali Milano-Cortina 2026</i>	
<i>3.4 Attività formative per gli utenti MGO</i>	
<i>4. Il Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP)</i>	
<i>4.1 Il sistema MIP</i>	
<i>4.2 I programmi di spesa degli interventi inseriti nel MIP</i>	
<i>4.3 Focus sui Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026</i>	
<i>4.4. Focus sulle opere affidate ai Commissari straordinari</i>	



Sintesi del Rapporto

Il Rapporto, redatto in attuazione dell'articolo 1, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144, presenta i dati aggiornati al secondo semestre 2025 relativi a:

- il sistema Codice Unico di Progetto (CUP);
- il portale OpenCUP;
- il sistema Monitoraggio Grandi Opere (MGO);
- il sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP).

Il Codice Unico di Progetto (CUP)

Il CUP identifica in modo univoco ogni progetto di investimento pubblico. Consente di tracciarne il monitoraggio e garantisce l'interoperabilità tra le banche dati pubbliche.

Nel secondo semestre 2025, rispetto al semestre precedente:

- sono stati generati circa 487.000 nuovi CUP, con un aumento del 5% (+23.600 codici all'incirca);
- il valore complessivo della nuova programmazione è stato pari a circa 185 miliardi di euro, in crescita del 38% (+51 miliardi);
- il finanziamento pubblico, associato ai nuovi progetti, ammonta a circa 150 miliardi di euro, con un incremento del 33% (+37 miliardi).

Nel confronto con il secondo semestre 2024:

- i nuovi CUP sono aumentati circa del 29%;
- il costo programmato risulta sostanzialmente stabile;
- il finanziamento pubblico registra un aumento di circa il 12%, pari a all'incirca 16 miliardi di euro.

Il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE), della Presidenza del Consiglio dei ministri (PCM), ha proseguito le attività di semplificazione e supporto alle amministrazioni pubbliche.

Queste azioni, come di seguito stimate, hanno contribuito a una riduzione dei costi amministrativi pari a circa 30 unità di personale (anni/uomo), generando un beneficio in termini di efficienza e valore pubblico.

Il Monitoraggio Grandi Opere (MGO)

Nel secondo semestre 2025:

- sono state inserite 33 nuove opere nella banca dati MGO, con un incremento del 16,5% rispetto a giugno 2025;
- a fine dicembre 2025, le opere monitorate risultano pari a circa 230, per un valore programmato complessivo che si attesta sui quasi 114 miliardi di euro.



È proseguita l'attività di monitoraggio rafforzato sulle opere legate ai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026, svolta in accordo con la *Struttura per la prevenzione antimafia* del Ministero dell'Interno.

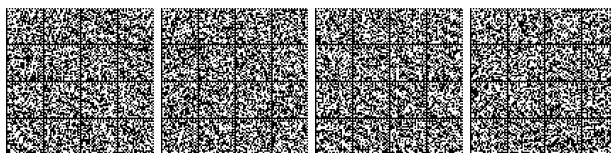
Il Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP)

Nel secondo semestre 2025, il Sistema MIP monitora 38 programmi di spesa, relativi in particolare a:

- finanziamenti a favore dei Comuni;
- interventi per la mitigazione del rischio e del dissesto idrogeologico;
- investimenti nel settore idrico.

Rientrano nel MIP anche *focus* specifici su:

- le opere infrastrutturali connesse ai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026;
- le opere affidate ai Commissari straordinari.



1 Premessa

Il Rapporto mantiene analoga struttura dei precedenti resoconti (Cfr. <https://www.programmazioneeconomica.gov.it/it/mip-cup-mgo/mip/relazioni-semestrali/>), così da consentire confronti rapidi e immediati tra i diversi periodi di riferimento.

Il secondo capitolo è dedicato alla banca dati CUP, elemento centrale per l'identificazione e il monitoraggio degli investimenti pubblici. In questa sezione viene inoltre sintetizzata l'attività di assistenza tecnica svolta dal DIPE a supporto delle Amministrazioni pubbliche e degli altri soggetti responsabili della generazione e gestione dei CUP.

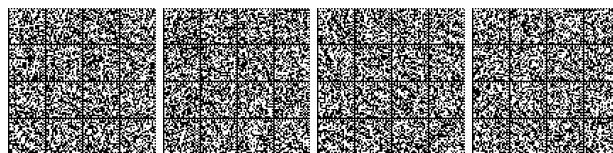
L'analisi comprende anche un approfondimento sulle attività di semplificazione avviate sotto l'indirizzo del Sottosegretario di Stato con delega in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, Sen. Alessandro Morelli, Segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e del Capo del DIPE, cons. Bernadette Veca.

Le misure di semplificazione vengono valutate in termini di impatto sull'attività delle amministrazioni e sulla qualità della programmazione degli investimenti pubblici. L'analisi è condotta, come nelle precedenti edizioni del Rapporto, attraverso la metodologia *Standard Cost Model* (SCM), che consente di stimare il "valore pubblico" aggiuntivo generato dal miglioramento delle procedure di rilascio del CUP.

Il terzo capitolo fornisce un aggiornamento dettagliato sul sistema di Monitoraggio Grandi Opere (MGO), illustrando le attività svolte nel secondo semestre 2025.

Il quarto capitolo è dedicato al Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP) e include specifici approfondimenti sui programmi infrastrutturali legati ai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026 e sulle opere affidate ai Commissari straordinari.

Nel corso del secondo semestre 2025, il DIPE ha inoltre condotto un'importante attività di verifica e aggiornamento dei dati presenti nella banca dati CUP. L'intervento ha riguardato il controllo della coerenza e della correttezza delle informazioni associate ai corredi informativi dei CUP ed è stato realizzato attraverso un confronto continuo e strutturato con le Amministrazioni titolari.



2. La banca dati Codice Unico di Progetto (CUP)

2.1 Che cos'è il CUP e a cosa serve

Il CUP consente di identificare in modo univoco ogni progetto di investimento pubblico: rappresenta la chiave di accesso che permette di catalogare, gestire e monitorare gli interventi finanziati con risorse pubbliche, anche grazie all'interoperabilità tra le diverse banche dati delle Amministrazioni pubbliche.

Il CUP è obbligatorio per qualsiasi iniziativa che comporti una “spesa per lo sviluppo”, indipendentemente:

- dall'importo del progetto;
- dalla fonte del finanziamento pubblico;
- dalla tipologia di spesa (in conto capitale o corrente).

La normativa ha rafforzato il ruolo del CUP come elemento essenziale degli atti amministrativi: i commi 2-*bis* e 2-*ter* dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, stabiliscono che gli atti di finanziamento e/o autorizzazione di investimenti pubblici sono nulli in caso di assenza del CUP.

Responsabilità e gestione

La generazione e la gestione del CUP sono di esclusiva responsabilità dei soggetti richiedenti (Amministrazioni o altri soggetti titolari del progetto)¹.

¹ Cfr., al riguardo, le delibere CIPE: 27 dicembre 2002, n. 143; 29 settembre 2004, n. 24; 17 novembre 2006, n. 151; 26 giugno 2009, n. 34; 13 maggio 2010, n.54; 5 maggio 2011, n.45; 26 novembre 2020, n. 63.

<<Pertanto saranno registrati al Sistema CUP i progetti di investimento pubblico, finanziati con risorse provenienti da bilanci di enti pubblici (amministrazioni centrali, regionali, locali, altri enti pubblici) o di società partecipate, direttamente o indirettamente, da capitale pubblico, destinate al finanziamento o al cofinanziamento di lavori pubblici (come individuati dalla legge 11 febbraio 1994, n.109 e successive modificazioni ed integrazioni) ed all'agevolazione di servizi ed attività produttive e finalizzate alla promozione delle politiche di sviluppo. Saranno comunque registrate al Sistema CUP tutte le tipologie progettuali ammissibili al cofinanziamento dei fondi strutturali o ricomprese negli strumenti di programmazione negoziata.

A.1.2. In linea di massima, un progetto s'identifica in un complesso di attività realizzative e/o di strumenti di sostegno economico afferenti un medesimo quadro economico di spesa, oggetto della decisione di finanziamento pubblico. Ad esempio, nel caso di lavori pubblici il progetto coincide con l'entità progettuale oggetto di comunicazione per la formulazione dei Piani annuali ai sensi della citata legge n.109/94; nel caso degli aiuti il progetto coincide con la singola iniziativa agevolata; nel caso degli interventi formativi il progetto coincide con l'aggregato di moduli formativi afferenti la singola concessione di finanziamento.

A.1.3. Il CUP non è richiesto per i trasferimenti di risorse finanziarie fra Stato e Regioni o Province autonome o Comuni, o fra Stato, Regioni, Province e Comuni e società da questi partecipate, direttamente o indirettamente: il CUP dovrà tuttavia essere successivamente richiesto, da parte dei soggetti responsabili di cui al punto 1.4 del deliberato, in sede di utilizzo di tali risorse.>>> (Cfr. allegato alla delibera CIPE 27 dicembre 2002, n. 143).



Le informazioni associate al CUP non sono modificabili, salvo casi specificamente previsti dalla normativa. Questo perché il CUP rappresenta la “fotografia” del progetto nel momento in cui viene assunta la decisione di programmarlo/realizzarlo.

Al termine del progetto di investimento pubblico, il soggetto titolare deve procedere alla chiusura da “attivo” a “chiuso”.

Il soggetto titolare deve, inoltre, procedere:

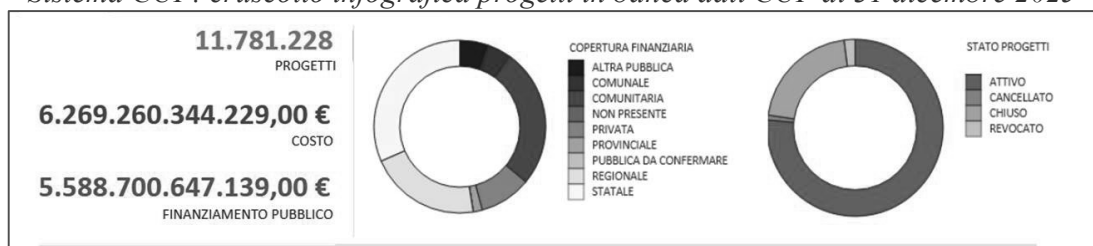
- alla revoca, se dovesse decidere di non voler più realizzare il progetto (ad esempio per mancato finanziamento);
- alla cancellazione, in caso di errore materiale.

Elementi quantitativi

Al 31 dicembre 2025, nel Sistema CUP risultano registrati quasi 11,8 milioni di codici, classificati come: attivi, chiusi, revocati e cancellati.

I soli CUP attivi e chiusi ammontano complessivamente a circa 11,4 milioni.

Sistema CUP: cruscotto infografica progetti in banca dati CUP al 31 dicembre 2025



Fonte: sistema CUP (DIPE)

2.2 I CUP generati nel secondo semestre 2025

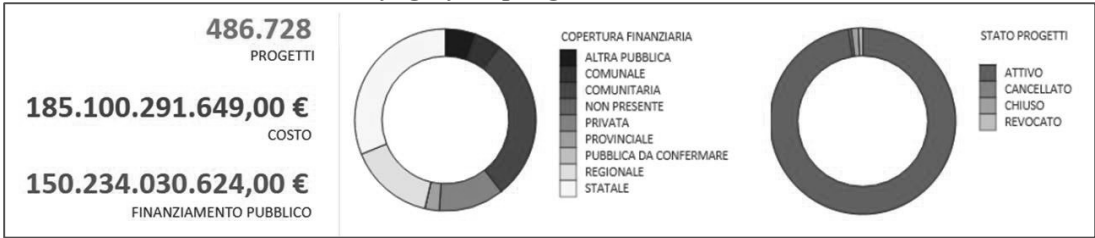
Nel secondo semestre 2025 sono stati generati circa 487.000 CUP, rispetto ai circa 463.000 del semestre precedente, con una crescita congiunturale superiore al 5%.

<<Un progetto di investimento pubblico è costituito da un complesso di azioni o di strumenti di sostegno collegati fra loro da quattro elementi:

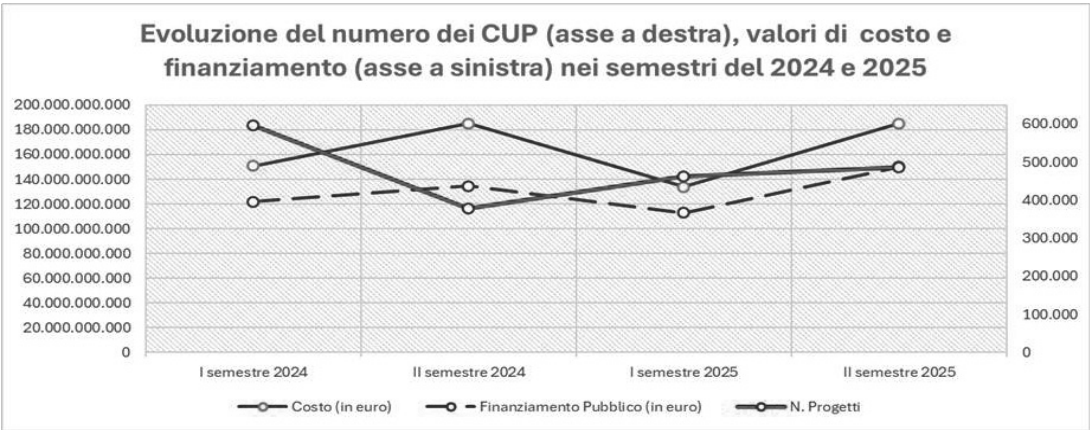
- 1) presenza di un decisore pubblico,
- 2) in genere finanziamento - anche parziale, diretto o indiretto - con risorse pubbliche, o realizzazione basata anche sull'uso di strutture pubbliche,
- 3) le azioni o gli strumenti suddetti hanno un comune obiettivo di sviluppo economico e sociale,
- 4) da raggiungere entro un tempo specificato>>. Cfr. Linee guida allegate alla delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63.



Sistema CUP: cruscotto infografica progetti attivati nel secondo semestre 2025



Fonte: sistema CUP (DIPE)



Attività di gestione e qualità dei dati

Oltre alle nuove attivazioni, la banca dati CUP registra anche chiusure, revoche e cancellazioni. Queste operazioni - in particolare le chiusure - rappresentano un indicatore dell’attività di supporto e controllo svolta dal DIPE per migliorare la qualità della banca dati.

Il DIPE effettua verifiche costanti attraverso procedure che individuano possibili anomalie o scostamenti rispetto ai *trend*, favorendo così l’allineamento e la coerenza delle informazioni.

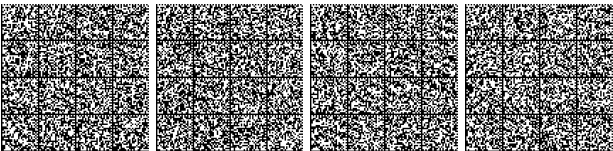
Numero di CUP per stato e semestre di osservazione

	I sem. 2023	II sem. 2023	I sem. 2024	II sem. 2024	I sem. 2025	II sem 2025
Attivazioni	379.270	931.022	595.731	378.218	463.079	486.728
Chiusure	65.631	56.596	90.238	429.576	77.160	86.762
Revoche	11.783	8.938	9.711	17.820	11.006	11.069
Cancellazioni	1.698	3.135	25.290	2.169	1.698	2.616

Fonte: sistema CUP (DIPE)

Classificazione dei CUP per “natura” dell’intervento

I CUP possono essere classificati in base alla “natura” del progetto, ossia alla tipologia di intervento finanziato.

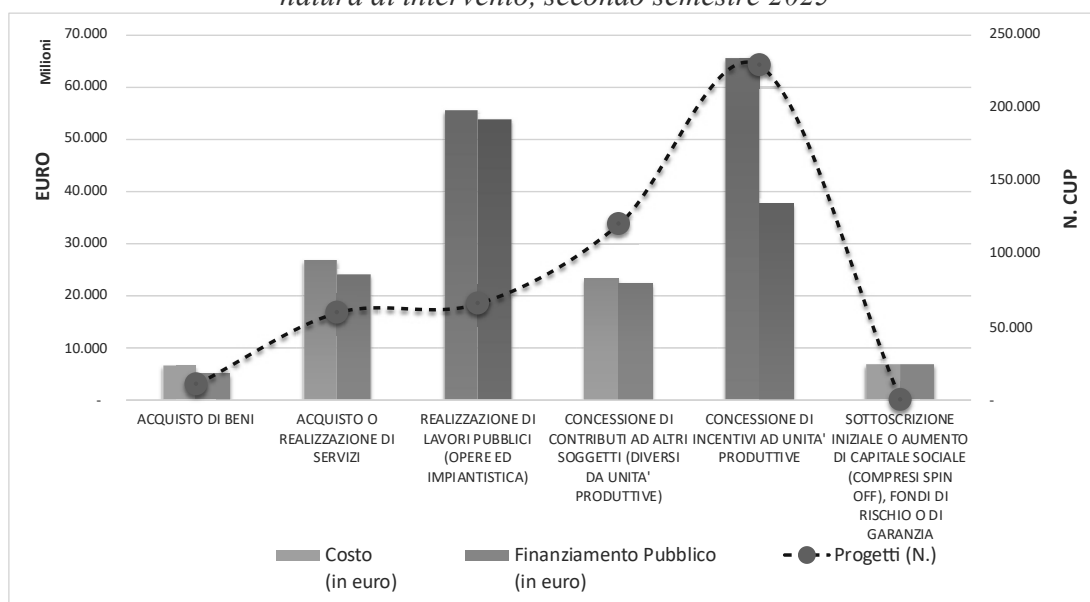


CUP per “natura” generati dal 1° luglio al 31 dicembre 2025

NATURA	Progetti (N.)	Progetti (%)	Costo (in euro)	Costo (%)	Finanziamento Pubblico (in euro)	Finanziamento Pubblico (%)
ACQUISTO DI BENI	10.763	2,2	6.602.584.837	3,6	5.242.083.525	3,5
ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI	59.882	12,3	26.877.868.384	14,5	24.114.175.536	16,1
REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI (OPERE ED IMPIANTISTICA)	66.082	13,6	55.672.817.963	30,1	53.951.843.152	35,9
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITA' PRODUTTIVE)	120.669	24,8	23.369.208.618	12,6	22.266.478.262	14,8
CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITA' PRODUTTIVE	229.202	47,1	65.593.939.914	35,4	37.677.325.508	25,1
SOTTOSCRIZIONE INIZIALE O AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE (COMPRESI SPIN OFF), FONDI DI RISCHIO O DI GARANZIA	130	0,0	6.983.871.933	3,8	6.982.124.641	4,6
TOTALE	486.728	100,0	185.100.291.649	100,0	150.234.030.624	100,0

Fonte: sistema CUP (DIPE)

Dal punto di vista statico e con riferimento al secondo semestre 2025 valga quanto segue con riguardo a costo, finanziamento pubblico, numero di CUP generati *etc.*

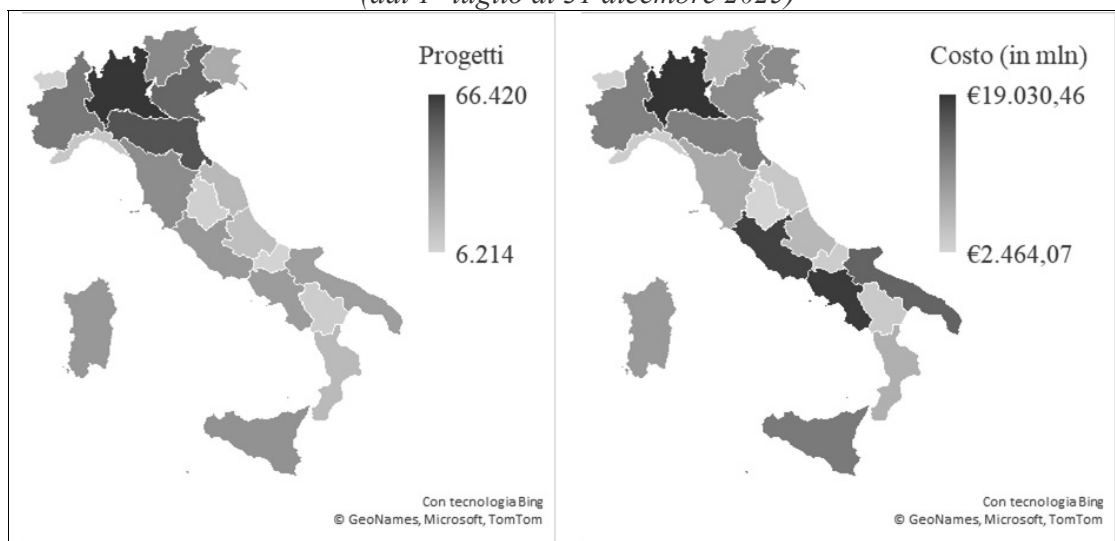
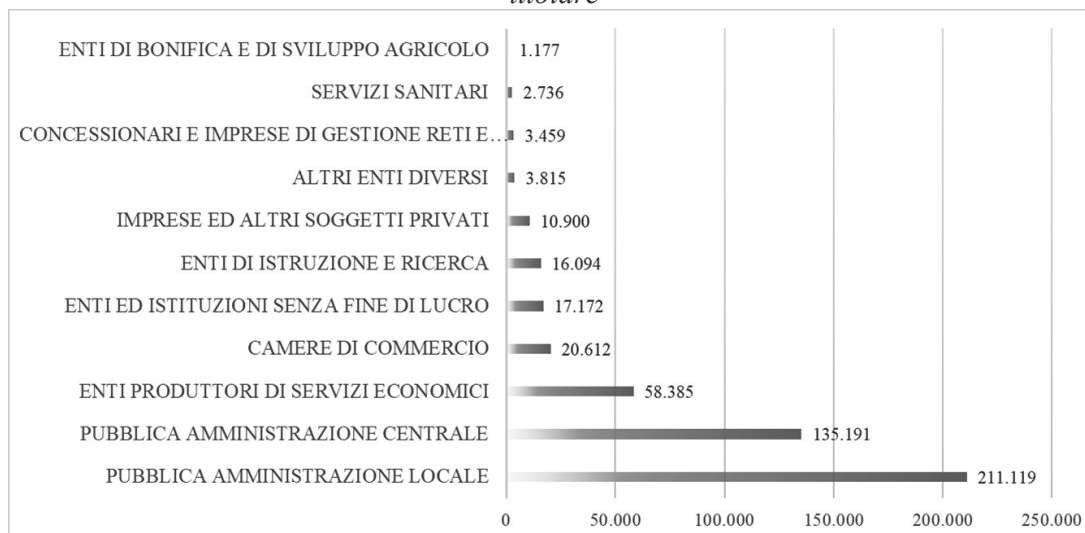
Costo, finanziamento pubblico (scala di sinistra) e numero di CUP (scala di destra) per natura di intervento, secondo semestre 2025*Fonte: sistema CUP (DIPE)*

Nel secondo semestre 2025 si conferma quanto già osservato nei periodi precedenti con riferimento alla concessione di incentivi alle unità produttive: i CUP riconducibili a questa tipologia sono quasi 230mila, pari al 47,1% del totale dei CUP generati nel semestre. Il relativo costo programmato ammonta a circa 65,6 miliardi di euro, corrispondenti al 35,4% del valore complessivo degli investimenti attivati nel periodo.

Distribuzione territoriale, per Amministrazione e per costo

Sulla base dei CUP generati nel secondo semestre 2025, si rimanda a quanto di seguito.



*N. Progetti**Costo dei progetti**(dal 1° luglio al 31 dicembre 2025)**Fonte: sistema CUP (DIPE)**Numero di CUP generati dal 1° luglio al 31 dicembre 2025 per categoria di soggetto titolare**Fonte: sistema CUP (DIPE)*

Costo complessivo programmato per categoria di soggetto titolare, con riferimento ai CUP generati dal 1° luglio al 31 dicembre 2025



Fonte: sistema CUP (DIPE)

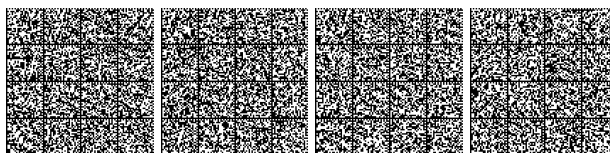
2.3 Il supporto del DIPE alle Amministrazioni

Il DIPE - in attuazione dell'articolo 11, comma 2-ter, della legge 16 gennaio 2003, n. 3², e della delibera CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002³ - fornisce supporto ai soggetti titolari nella generazione e gestione dei CUP.

² «2-ter [...] A tal fine il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e il Dipartimento per le Politiche di Coesione concordano modalità per fornire il necessario supporto tecnico per lo svolgimento dell'attività di cui al periodo precedente al fine di garantire la corretta programmazione e il monitoraggio della spesa di ciascun programma e dei relativi progetti finanziati».

Inoltre, cfr. articolo 2, comma 2, delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63 «2. Il DIPE offre supporto tecnico alle amministrazioni emananti atti amministrativi che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico (di seguito, per brevità, «atti amministrativi di finanziamento/autorizzazione») a valere prevalentemente sulle risorse ordinarie, finalizzato al controllo dell'effettiva esistenza e validità dei CUP da inserire nella lista dei progetti finanziati/autorizzati, allegata all'atto medesimo. Può fornire, inoltre, ove richiesto, informazioni aggiuntive per favorire il controllo, da parte delle amministrazioni emananti, della coerenza dei CUP allegati. Il DPCoe fornisce assistenza nell'ambito delle vigenti procedure della programmazione e del monitoraggio delle risorse afferenti ai Fondi SIE e al FSC, anche in considerazione della logica programmi-progetti, già pienamente implementata all'interno di tali programmi di spesa. La RGS, in collaborazione con il DIPE e il DPCoe, assicura la riconciliazione del contenuto dispositivo degli atti e dei relativi progetti ad essi associati, identificati con il CUP, con il complesso della programmazione finanziaria e della contabilità di Stato».

³ In particolare, il punto I.7 della delibera in parola ha previsto che sia creata presso il DIPE «Al fine di assicurare la necessaria assistenza alla gestione del Sistema CUP, [omissis] un'ideale struttura con il compito di supportare i soggetti abilitati e l'help desk del Sistema, in particolare per i problemi connessi alla fase d'introduzione del CUP ed alle connesse attività di informazione nei confronti dei soggetti responsabili». In attuazione a quanto disposto è stata costituita la Struttura di Supporto al Sistema CUP.



Attività di assistenza del DIPE nel secondo semestre 2025

Nel periodo luglio–dicembre 2025 sono state gestite 369 richieste di assistenza di livello complesso.

Le richieste sono pervenute attraverso diversi canali:

- PEC istituzionale del DIPE;
- casella di posta elettronica dedicata;
- portale OpenCUP;
- *Help Desk* (supporto di secondo livello).

Tutte le attività sono state presidiate da funzionari del DIPE e dal personale dell'Assistenza Tecnica di Invitalia.

Il tempo medio di risposta è stato di 9 giorni (festivi inclusi), con un tasso di evasione del 95,75% delle richieste.

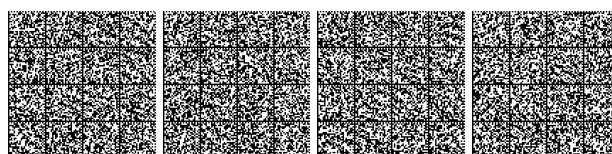
Tipologie di supporto fornite

L'assistenza si è articolata principalmente nelle seguenti attività:

- individuazione della corretta qualificazione del progetto di investimento pubblico e definizione dei dati da inserire nel CUP;
- predisposizione di *template* dedicati, ossia procedure guidate e semplificate per la generazione del CUP;
- recupero e riallineamento di situazioni pregresse;
- chiarimenti sull'ambito di applicazione dell'obbligo di CUP;
- analisi dei CUP riportati negli atti di finanziamento o autorizzazione;
- verifica formale dei codici (controllo di esistenza, correttezza dello stato, coerenza dei dati principali quali titolarità, natura, descrizione e importo), al fine di consentire alle amministrazioni di verificarne la conformità;
- gestione delle richieste di modifica del corredo informativo nei casi consentiti dalla normativa;
- operazioni di scissione o fusione di CUP;
- generazione massiva semplificata di CUP;
- collaborazione con altre amministrazioni nella predisposizione di circolari e atti interpretativi.

Attraverso i canali dedicati di *Help Desk* di primo livello e di Supporto Specialistico al CUP⁴, sono state gestite in media oltre 2.000 richieste al mese, al netto delle normali variazioni mensili.

⁴ Attivabile tramite il numero verde dedicato 800.811.172 oppure il modulo *online* presente nella sezione "Scrivi all'assistenza" del sito ufficiale CUPWEB.



Il dato conferma un volume stabile e significativo di interazioni con le amministrazioni, a testimonianza della centralità del servizio di assistenza nel corretto utilizzo del sistema CUP.

Attività di supporto

	anno 2025	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	Totale 2025
Struttura Supporto CUP														
CORREDO CUP		17	20	43	24	20	12	32	17	35	24	17	21	282
FLUSSI		5	3	11	18	5	7	2	10	19	18	18	12	128
GESTIONE CUP		676	636	783	679	668	595	663	383	711	705	591	490	7.580
GESTIONE UTENZA		248	339	261	239	348	286	293	130	389	307	221	192	3.253
INFO TECNICHE		27	50	55	45	46	65	57	32	671	107	137	296	1.588
INFORMAZIONI		645	853	691	755	935	1.035	1.228	631	1.604	1.439	1.214	1.286	12.316
RICHIESTA CUP		129	173	197	243	181	201	302	138	362	291	248	227	2.692
RISOLTO UTENTE		3	4	3	1		2	3		3	2	4	24	49
SEMINARI			1						1					2
Totale complessivo		1.750	2.079	2.044	2.004	2.203	2.203	2.580	1.342	3.794	2.893	2.450	2.548	27.890
Help Desk		1.403	1.641	1.622	1.715	1.873	1.929	2.359	1.213	3.394	2.561	2.180	2.286	24.176
2° livello specialistico		347	438	422	289	330	274	221	129	400	332	270	262	3.714
Totale complessivo		1.750	2.079	2.044	2.004	2.203	2.203	2.580	1.342	3.794	2.893	2.450	2.548	27.890

Di seguito si rappresentano le linee guida in merito all'ontologia utilizzata con la quale sono descritti e organizzati gli elementi relativi all'Attività di *Help Desk* di primo livello e di Supporto Specialistico al CUP (piattaforma *SalesForce*), di cui alla tabella precedente.

- **Corredo CUP** = aiuto tecnico e amministrativo fornito agli utenti per la gestione delle informazioni che compongono il CUP, dalla compilazione iniziale alle eventuali correzioni.
- **Flussi** = gestione tecnica dei flussi informativi: risoluzione di errori nella trasmissione dei dati; assistenza nella corretta produzione; invio e validazione dei flussi secondo gli standard previsti nel manuale utente CUP.
- **Gestione CUP** = assistenza in merito all'abilitazione al Sistema CUP, alla gestione dei corredi informativi e alla verifica dei dati inseriti.
- **Gestione utenze** = attività di assistenza nella creazione, amministrazione e supporto degli *account* (utenti) che accedono al Sistema CUP.
- **Info tecniche** = informazioni necessarie per utilizzare correttamente la piattaforma.
- **Informazioni** = informazioni varie e di carattere generale in ambito CUP.
- **Richiesta CUP** = supporto agli utenti nella fase di generazione del CUP.
- **Risolto utente** = richieste di supporto da parte degli utenti che, a seguito delle indicazioni ricevute, sono riusciti a gestire in autonomia la problematica segnalata.
- **Seminari** = corsi di formazione e di diffusione della conoscenza, anche in modalità *webinar*.



2.4 Qualità dei dati CUP

A partire dal 2023, il DIPE ha rafforzato in modo sistematico le attività di sensibilizzazione e supporto rivolte alle Amministrazioni titolari di CUP.

L'obiettivo è garantire una gestione più accurata dei progetti registrati nella banca dati e assicurare un aggiornamento tempestivo e coerente dello stato di avanzamento all'interno del sistema.

Questa azione si è concretata nell'introduzione di un processo strutturato di monitoraggio e verifica. In particolare, sono state attivate procedure specifiche per individuare:

- potenziali anomalie;
- valori atipici rispetto ai *trend*;
- configurazioni non coerenti con le caratteristiche dei progetti.

Quando viene rilevata una potenziale anomalia, il DIPE avvia un confronto diretto con il soggetto titolare del/dei CUP per verificarne la correttezza. Se necessario, vengono attivate le procedure previste per la correzione o la cancellazione del codice.

2.5 Gli impatti delle semplificazioni

La stima dell'impatto delle semplificazioni introdotte è stata effettuata utilizzando la metodologia *Standard Cost Model* (SCM)⁵, che consente di misurare la riduzione degli oneri amministrativi generata dagli interventi di miglioramento procedurale.

L'analisi ha riguardato le procedure semplificate introdotte dal DIPE per il rilascio dei CUP, in alternativa alla procedura ordinaria ("*on-line standard*").

Le predette procedure semplificate sono: *template*, generazione massiva *batch* ("normale" e "semplificata"), generazione via *web service*, che consentono la generazione "facilitata" dei CUP a vantaggio della riduzione dei tempi di rilascio dei CUP, come evidenziato nella seguente sinossi che riporta i tempi medi di generazione dei CUP:

Procedure	Tempo medio di generazione di un CUP (stima)
<i>On-line standard</i>	10 minuti
<i>Template</i>	4 minuti
<i>Batch</i>	7 secondi
<i>Web Service</i>	5 secondi

⁵ Si rimanda, per maggiori dettagli, all'ampia letteratura sullo *standard cost model* e all'Informativa (Cfr. <http://www.programmazioneeconomica.gov.it/media/rttbgsmc/informativa-2023-l-n-3-del-2003-art-11-c-2-quinquies.pdf>).



Atteso che la generazione dei CUP nel semestre è avvenuta secondo le seguenti modalità:

CUP generati nel secondo semestre 2025	
Modalità di generazione	Numero
<i>On-line standard</i>	151.337
<i>Template</i>	22.937
<i>Batch</i>	223.592
<i>Web service</i>	88.862
Totale	486.728

è possibile stimare la riduzione degli oneri amministrativi per le pubbliche amministrazioni nella fase di generazione dei CUP grazie all'adozione delle predette procedure semplificate, che consentono una significativa riduzione dei tempi necessari per la richiesta e il rilascio dei CUP, oltre a diminuire il rischio di errori nella fase di compilazione e registrazione dei dati.

Secondo semestre 2025⁶						
	Risparmio rispetto alla modalità <i>standard on line</i>	CUP generati per tipologia	Risparmio riferito al secondo semestre 2025 (stima)			
	A	B	C	D	E	F
Template	6 minuti	22.937	137.622 minuti	2.294 ore/uomo	287 giorni/uomo	1,3 anni/uomo
Batch	9 minuti e 53 secondi	223.592	2.209.834 minuti	36.831 ore/uomo	4.604 giorni/uomo	20,9 anni/uomo
Web Service	9 minuti e 55 secondi	88.862	881.215 minuti	14.687 ore/uomo	1.863 giorni/uomo	8,3 anni/uomo
Totale tempo risparmiato nel secondo semestre 2025 grazie alla generazione dei CUP tramite le modalità <i>template</i>, <i>batch</i> (normale e semplificato) e <i>web service</i>						30,6 anni/uomo

Nel secondo semestre 2025, le semplificazioni introdotte dal DIPE hanno prodotto una significativa riduzione dei costi della regolazione, misurati in termini di anni/uomo.

⁶ Metodologia:

- risparmio rispetto alla modalità *on line standard* (per il rilascio di un CUP in modalità *on line standard* in media occorrono 10 minuti);
- totale CUP generati nel secondo semestre 2025 per tipologia "semplificata";
- totale dei minuti risparmiati $C = A * B$;
- totale delle ore risparmiate $D = \frac{C}{60}$;
- supponendo una giornata lavorativa "*standard*" pari a 8 ore e immaginando che la stessa sia priva di soste, le giornate lavorative "risparmiate" per la richiesta di CUP in colonna $E = \frac{D}{8}$;
- immaginando un anno pari a 220 giornate lavorative (365gg, meno sabati, domeniche, festivi e congedo ordinario), il totale di anni uomo risparmiati è così calcolato $F = \frac{E}{220}$.



Sulla base delle stime effettuate, il risparmio conseguito equivale a poco più di 30 unità di personale della pubblica amministrazione rese disponibili per lo svolgimento di altri compiti istituzionali presso le rispettive amministrazioni.

In questo modo, oltre a migliorare l'efficienza delle procedure, le misure di semplificazione hanno contribuito a generare valore pubblico, liberando risorse professionali a beneficio della collettività.

2.6 Il portale OpenCUP

Il portale OpenCUP è un'infrastruttura digitale ideata e realizzata dal DIPE per garantire la diffusione e la consultazione trasparente dei dati relativi agli investimenti pubblici.

La piattaforma consente un accesso diretto, ordinato e facilmente consultabile alle informazioni sui progetti finanziati con risorse pubbliche, contribuendo in modo significativo al rafforzamento della trasparenza amministrativa e alla diffusione della conoscenza.

Il *dataset* comprende tutti i codici CUP generati a partire dal 2003 e offre diverse modalità di consultazione, tra cui:

- classificazione per tipologia di intervento;
- localizzazione territoriale;
- identificazione del soggetto titolare.

Al 31 dicembre 2025, il patrimonio informativo disponibile su OpenCUP include oltre 11,4 milioni di progetti, riferiti a oltre 37,5mila soggetti titolari.

Nel secondo semestre 2025, la piattaforma ha registrato un utilizzo elevato e costante, con oltre 160.000 visite e circa 100.000 visitatori unici, confermandone il suo ruolo centrale quale strumento di accesso pubblico ai dati sugli investimenti.

Andamento di visitatori unici e visite nel secondo semestre 2025⁷

Data	Visitatori unici	Visite
2025-07	17.270	27.969
2025-08	10.955	16.518
2025-09	17.174	27.449
2025-10	19.257	31.367
2025-11	19.947	32.117
2025-12	16.614	25.486
Totale	101.217	160.906

⁷ Fonte: Statistiche del sito *web* opencup.gov.it.

I visitatori *unici* rappresentano il numero di utenti distinti che visitano un sito *web* in un determinato periodo di tempo, indipendentemente da quante volte gli stessi accedono nello stesso periodo. Le visite totali contano gli accessi complessivamente per ogni singola sessione.

Il numero di visitatori unici permette di misurare la portata effettiva e le dimensioni del pubblico.



Interazione con l'utenza e interoperabilità dei dati

La piattaforma OpenCUP ha sviluppato un sistema avanzato di interazione con gli utenti, che supera il tradizionale modulo di contatto, infatti sono presenti apposite API.

L'infrastruttura è progettata secondo i più avanzati *standard* di interoperabilità e consente l'integrazione delle informazioni sui progetti pubblici nei sistemi informativi di soggetti terzi. In questo modo si ampliano significativamente le possibilità di riuso, analisi e valorizzazione dei dati.

Partecipazione all'Open Government Partnership e iniziative di interoperabilità

Il DIPE partecipa attivamente al 6° Piano d'Azione Nazionale per il Governo Aperto 2024–2026 (6° NAP), nell'ambito della *Open Government Partnership*.

Le attività si sono concentrate, in particolare, nel “Promuovere il ruolo delle nuove tecnologie e dei dati come bene comune per favorire le pratiche di governo aperto”.

Tra le iniziative più rilevanti si segnala, inoltre, la collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e con il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito del progetto “*Schema.gov.it*”.

Nel quadro di questa collaborazione, il DIPE sta conducendo un'approfondita attività di modellazione ontologica del dominio CUP, basata su:

- analisi sistematica della normativa di riferimento;
- esame della documentazione tecnica;
- studio dei flussi informativi esistenti.

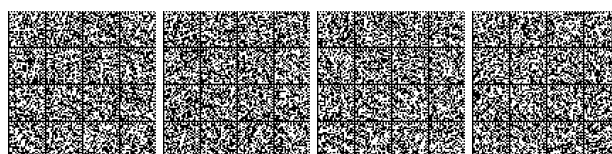
2.7 Attività formative per gli utenti CUP

Nel secondo semestre 2025 è proseguita in modo continuativo e strutturato l'attività formativa promossa dal DIPE.

Collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)

Si è ulteriormente consolidata la collaborazione tra il DIPE e la SNA - Dipartimento Economia e Finanza. Nel mese di settembre si è svolta la seconda edizione 2025 del corso: “*Il Codice Unico di Progetto (CUP) - Generazione e utilizzo*” (15, 16 e 17 settembre 2025).

L'attività formativa ha consentito ai partecipanti di acquisire competenze tecniche utili per un utilizzo corretto e consapevole del codice, con particolare attenzione ai processi di monitoraggio della spesa e rendicontazione degli interventi.



Formazione dedicata al CNR

Nel mese di novembre 2025 si è svolta l'edizione 2025 del Corso di formazione rivolto al personale CNR referente per la generazione del CUP, organizzato congiuntamente dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e dal DIPE.

Il corso, articolato in due giornate (3 e 4 novembre 2025) ed erogato in modalità *webinar*, ha registrato la partecipazione di circa 800 discenti.

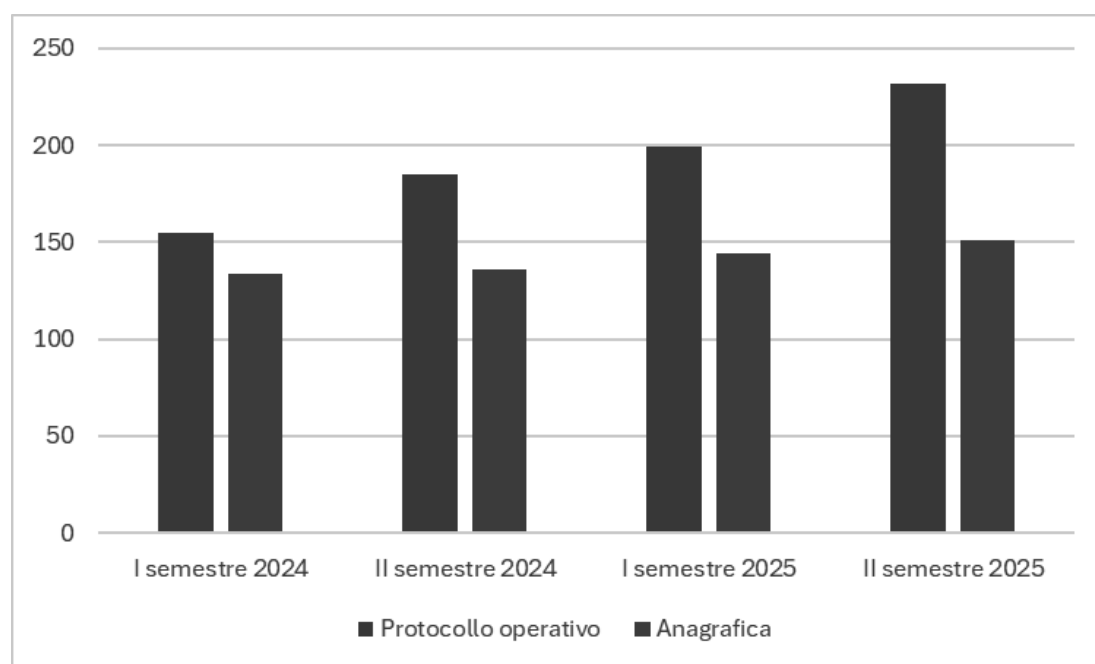


3. Il Monitoraggio Grandi Opere (MGO)

3.1 La banca dati MGO

Nel secondo semestre 2025, nella banca dati Monitoraggio Grandi Opere (MGO) sono state inserite 33 nuove infrastrutture, con un incremento di circa il 16,5% rispetto a quelle registrate a giugno 2025.

A fronte dei 232 protocolli operativi caricati al 31 dicembre 2025, le Stazioni appaltanti hanno completato l'anagrafica per 151 opere.



Fonte: sistema MGO (DIPE), al 31 dicembre 2025

Nel secondo semestre 2025, il valore complessivo dei progetti monitorati, corrispondente all'imputazione che la Stazione appaltante titolare dell'intervento effettua in via programmatoria sul sistema all'atto di generazione del CUP, ha segnato una crescita di circa 5 mld di euro rispetto al valore segnato a giugno 2025, raggiungendo uno *stock* cumulato pari a circa 113,7 mld di euro.

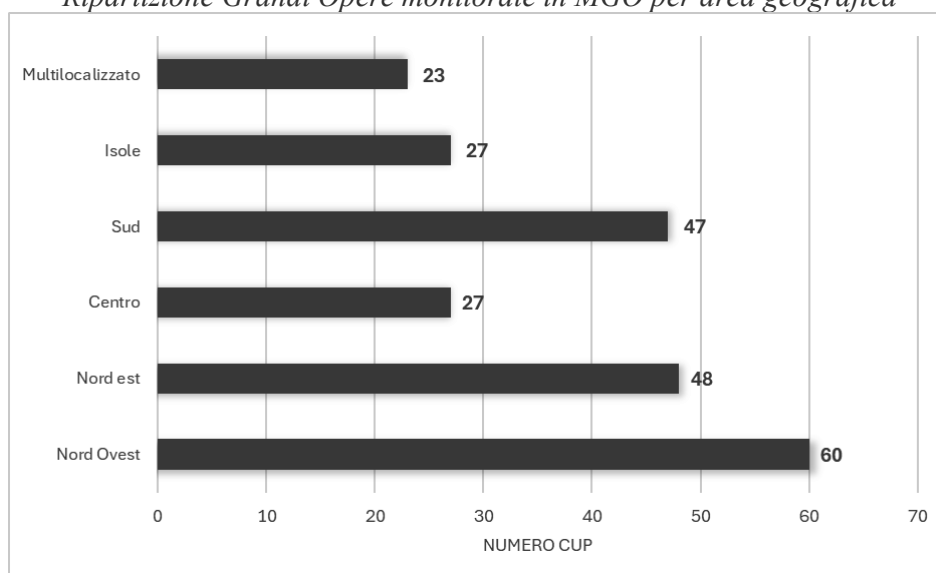
Questi i dati di sintesi (*stock*) alla fine del secondo semestre 2025.



MGO: cruscotto infografica al 31 dicembre 2025

Fonte: sistema MGO (DIPE)

Analizzando la distribuzione sul territorio nazionale delle grandi opere monitorate, con dati aggiornati sempre a dicembre 2025, si nota che quasi la metà delle opere (46,5 %) è localizzata nelle Regioni nel Nord. Risultano comunque numerose anche le opere presenti nelle Regioni del Sud e nelle Isole. In particolare, la Regione Siciliana, con 22 grandi opere, da sola rappresenta circa il 9,4 % dei progetti rilevati su base nazionale.

Ripartizione Grandi Opere monitorate in MGO per area geografica

Fonte: sistema MGO (DIPE), 31 dicembre 2025



Ripartizione Grandi Opere monitorate in MGO per Regione (*)

Regione	N° CUP
ABRUZZO	6
BASILICATA	3
CALABRIA	21
CAMPANIA	6
EMILIA-ROMAGNA	2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	21
LAZIO	15
LIGURIA	7
LOMBARDIA	36
MARCHE	3
MOLISE	1
PIEMONTE	16
PUGLIA	10
SARDEGNA	5
SICILIA	22
TOSCANA	7
TRENTINO-ALTO ADIGE	7
UMBRIA	2
VALLE D'AOSTA	1
VENETO	18
MULTILOCALIZZATO	23

Fonte: sistema MGO (DIPE), 31 dicembre 2025

(*) non sono rappresentate nel grafico le grandi opere multi-localizzate

Osservando le opere in base al settore di attività, si rileva che le Grandi Opere riguardano quasi esclusivamente progetti classificabili nel settore delle “infrastrutture di trasporto”, che rappresentano il 94,4 % del totale in termini numerici e il 98,6 % in termini di costo.

La successiva tabella classifica le opere per settore e sottosettore.

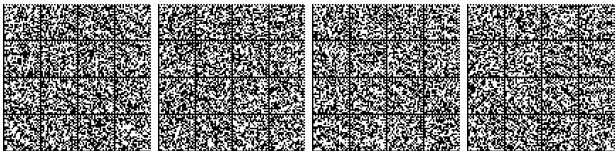
Ripartizione Grandi Opere in MGO per settore e sottosettore (valori assoluti e in percentuale)

Settore	Sottosettore	Numero di CUP	Numero di CUP (%)	Costo Progetto	Costo Progetto (%)
INFRASTRUTTURE AMBIENTALI E RISORSE IDRICHE		2	0,9%	82.770.000,00 €	0,1%
	RISORSE IDRICHE E ACQUE REFLUE	2	0,9%	82.770.000,00 €	0,1%
INFRASTRUTTURE DEL SETTORE ENERGETICO		1	0,4%	877.000.000,00 €	0,8%
	TRASPORTI MULTIMODALI E ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	1	0,4%	877.000.000,00 €	0,8%
INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO		219	94,4%	112.153.900.608,00 €	98,6%
	FERROVIE	60	25,9%	64.130.423.234,00 €	56,4%
	MARITTIME LACUALI E FLUVIALI	35	15,1%	6.415.665.351,00 €	5,6%
	STRADALI	101	43,5%	31.873.741.688,00 €	28,0%
	TRASPORTI MULTIMODALI E ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	1	0,4%	6.132.700,00 €	0,0%
	TRASPORTO URBANO	22	9,5%	9.727.937.635,00 €	8,6%
INFRASTRUTTURE SOCIALI		10	4,3%	616.381.900,00 €	0,5%
	DIREZIONALI E AMMINISTRATIVE	1	0,4%	7.000.000,00 €	0,0%
	GIUDIZIARIE E PENITENZIARIE	1	0,4%	355.000.000,00 €	0,3%
	RIASSETTO E RECUPERO DI SITI URBANI E PRODUTTIVI	8	3,4%	254.381.900,00 €	0,2%
Totale complessivo		232	100,0%	113.730.052.508,00 €	100,0%

Fonte: sistema MGO (DIPE), 31 dicembre 2025

Di seguito sono presentati grafici che illustrano la ripartizione delle Grandi Opere per settore di intervento, sia in termini percentuali sul numero di CUP sia sul valore complessivo dei progetti.

Un approfondimento specifico riguarda il settore delle infrastrutture di trasporto, analizzato per sottosettore.

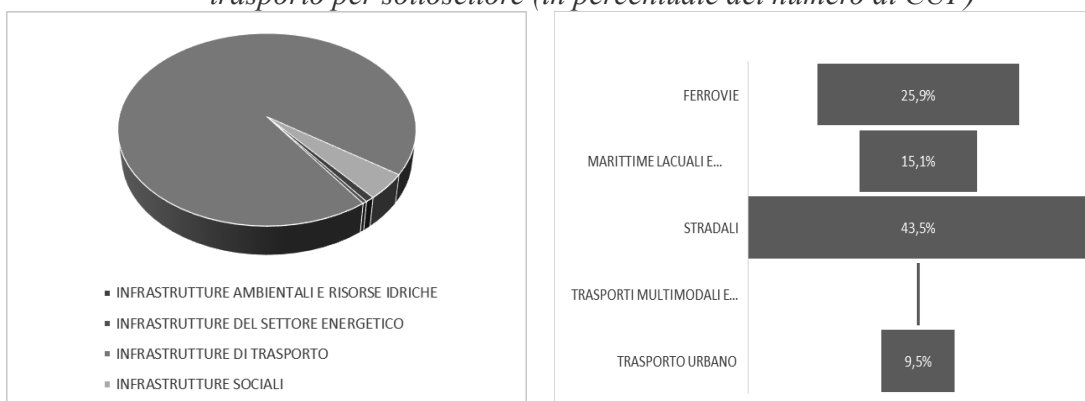


All'interno di questo ambito:

- le opere stradali risultano le più numerose, rappresentando il 43,5% degli interventi del settore e il 28% del costo complessivo;
- le opere ferroviarie, pur costituendo il 25,9% del totale degli interventi, assorbono la quota più rilevante di risorse economiche, pari al 56,4% del costo complessivo;
- le infrastrutture per il trasporto urbano e quelle per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale incidono invece in misura significativamente inferiore, sia per numero di progetti sia per valore finanziario.

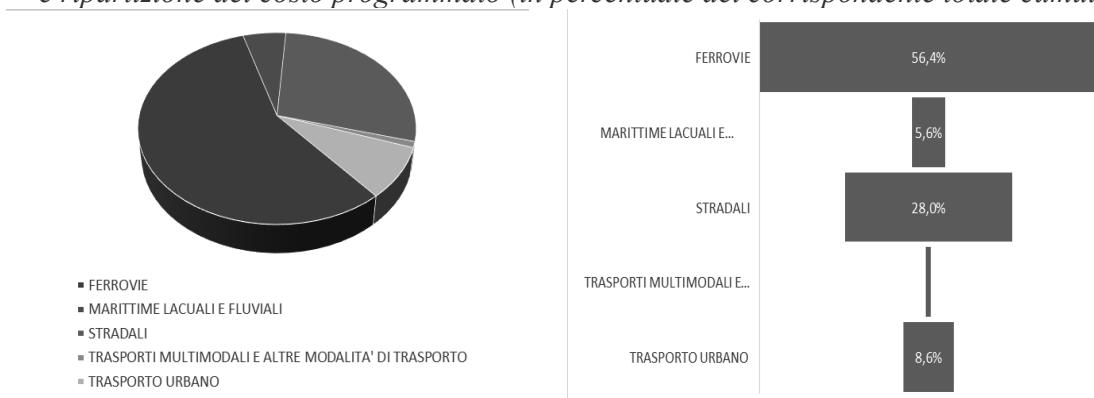
L'analisi evidenzia, quindi, una forte concentrazione delle risorse economiche sulle infrastrutture ferroviarie, a fronte di una maggiore numerosità di interventi nel comparto stradale.

Ripartizione opere monitorate in MGO per settore e dettaglio delle Infrastrutture di trasporto per sottosettore (in percentuale del numero di CUP)



Fonte: sistema MGO e sistema CUP (DIPE), 31 dicembre 2025

Ripartizione degli interventi monitorati in MGO per il settore "infrastrutture di trasporto" e ripartizione del costo programmato (in percentuale del corrispondente totale cumulato)



Fonte: sistema MGO e sistema CUP (DIPE), 31 dicembre 2025



Attività svolte nel secondo semestre 2025

A fine 2025 risultavano attive, al netto delle utenze dismesse, disattivate ed eliminate, 492 tra utenze “controllore e alimentatore” comprensive delle utenze di supervisione destinate alle strutture investigative. Le utenze risultano pari, pertanto, a una media di oltre 2,1 per ciascuna Grande Opera monitorata.

Attività di assistenza e supporto

L'attività svolta dal DIPE, con il supporto di Invitalia, si è tradotta in un'assistenza costante ai soggetti coinvolti nel monitoraggio delle grandi opere.

Nel secondo semestre 2025, in particolare, il DIPE con il supporto di Invitalia ha:

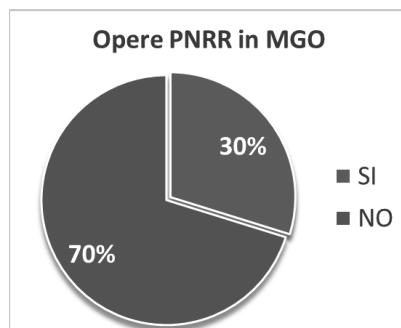
- risolto 50 problematiche tecniche;
- fornito 131 chiarimenti su quesiti specifici;
- effettuato 40 operazioni di caricamento dei dati relativi alla filiera;
- svolto 39 attività di assistenza agli utenti per il caricamento dei dati.

Parallelamente, è stato garantito un supporto continuo alle Stazioni appaltanti, soprattutto per:

- il rilascio delle credenziali di accesso alla banca dati MGO;
- la risoluzione di problemi di login e di accesso al sistema;
- il caricamento delle anagrafiche dei soggetti appartenenti alla filiera delle imprese;
- l'inserimento dei protocolli operativi nella banca dati.

3.2 Le opere monitorate ricadenti nel PNRR

Al 31 dicembre 2025, 37 delle 45 opere monitorate riconducibili al PNRR riguardano il settore dei trasporti.

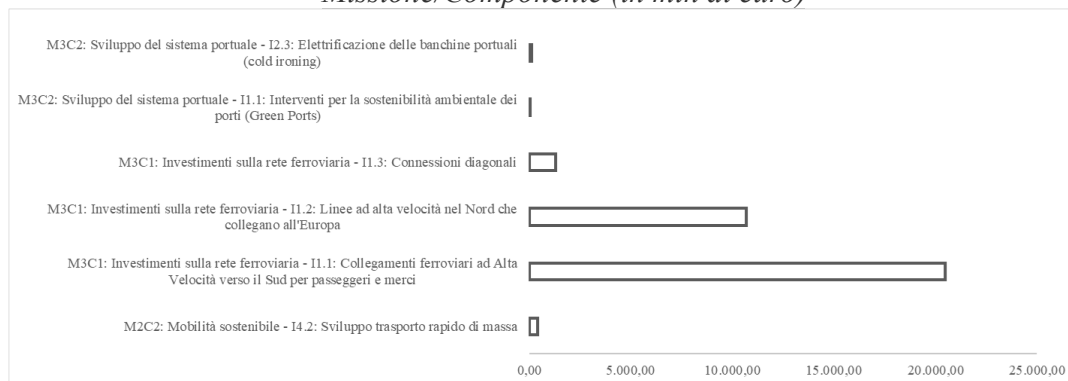


La quota prevalente di tali interventi appartiene al comparto ferroviario, di competenza della Rete Ferroviaria Italiana (RFI).



Il dato conferma il ruolo centrale degli investimenti ferroviari nell'ambito delle grandi opere collegate al PNRR.

*Valore delle opere monitorate in MGO afferenti al perimetro PNRR per
Missione/Componente (in mln di euro)*



Fonte: sistema MGO, sistema CUP ed elaborazioni DIPE su dati ReGiS, 31 dicembre 2025

3.3 Monitoraggio dei XXV Giochi olimpici invernali Milano-Cortina 2026

Con dPCM 8 settembre 2023 è stato approvato il Piano complessivo delle opere connesse ai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026, predisposto dalla Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. (SIMICO).

Il decreto distingue due categorie di interventi:

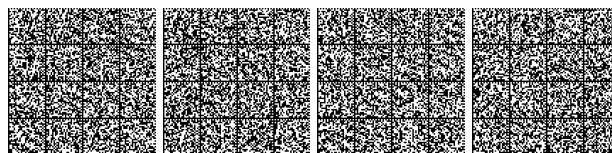
- *allegato 1*: opere di impiantistica sportiva e infrastrutturali (stradali e ferroviarie) con copertura finanziaria integrale alla data di adozione del decreto e con ultimazione prevista entro il 31 dicembre 2025;
- *allegato 2*: opere infrastrutturali con copertura finanziaria parziale e completamento stimato oltre il 31 dicembre 2025.

Monitoraggio rafforzato e controlli antimafia

Il quadro normativo ha rafforzato il sistema dei controlli.

In particolare, l'articolo 14, comma 6-*bis*, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, ha previsto l'introduzione di un Protocollo-quadro volto alla prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nella realizzazione delle opere.

Le infrastrutture olimpiche e paralimpiche sono state, inoltre, sottoposte a monitoraggio finanziario rafforzato, ai sensi dell'articolo 39, comma 9, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Con delibera n. 51 del 9 luglio 2024, il CIPESS ha approvato le linee guida per i controlli antimafia relativi ai contratti per lavori, servizi e forniture connessi all'evento sportivo prima indicato.



In attuazione di tali disposizioni, il DIPE trasmette alla *Struttura per la prevenzione antimafia* specifiche analisi relative alle opere comprese nel programma olimpico.

Stato del monitoraggio

Grazie alla collaborazione tra la *Struttura per la prevenzione antimafia*, il DIPE e le Stazioni appaltanti coinvolte, il monitoraggio degli interventi è proseguito con intensità crescente nel secondo semestre 2025.

L'attività istruttoria si è rafforzata anche attraverso riunioni e confronti istituzionali che hanno consentito di approfondire tematiche comuni e condividere informazioni rilevanti.

A seguito di tali attività, il numero complessivo degli interventi afferenti al programma dei Giochi è salito a 136, in aumento rispetto al semestre precedente.

L'incremento è dovuto anche alla scelta di alcune Stazioni appaltanti di scorporare singoli interventi, con conseguente generazione di nuovi CUP in sostituzione di quelli precedenti.

Distribuzione territoriale degli interventi

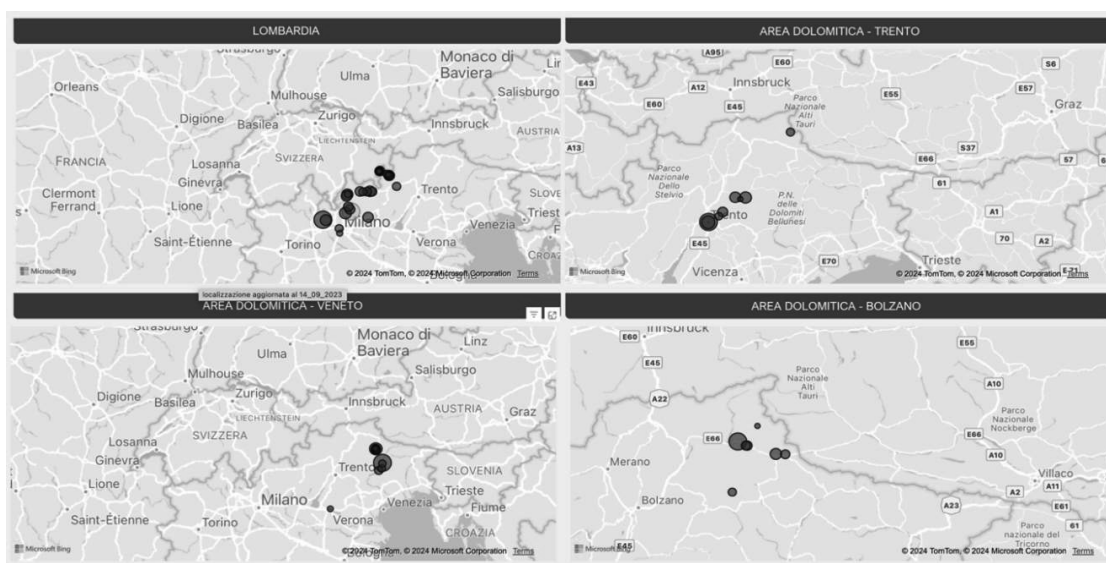
Le opere ricadono in quattro territori regionali:

- Lombardia: 39% del valore complessivo degli investimenti;
- Veneto: 21,3%;
- Provincia autonoma di Trento: 25,7%;
- Provincia autonoma di Bolzano: 13,2%.

A queste si aggiunge l'intervento multiregionale della linea AV/AC Milano-Verona (tratta Brescia-Verona), realizzato congiuntamente tra Lombardia e Veneto.

La localizzazione geografica delle opere previste dal solo dPCM 8 settembre 2023 è illustrata nel grafico seguente.





Fonte: Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.

3.4 Attività formative per gli utenti MGO

È proseguita l'attività formativa del DIPE.

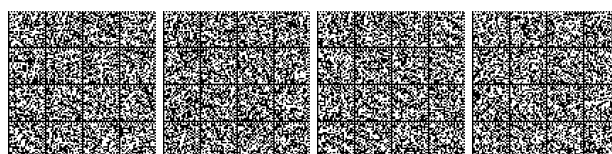
Nel mese di ottobre 2025 si è svolta l'edizione annuale del corso “*Monitoraggio Grandi Opere*”, rivolta a dirigenti e funzionari delle Amministrazioni impegnate nel sistema MGO.

Il percorso formativo, articolato nelle giornate del 14, 15 e 16 ottobre 2025, ha approfondito:

- il quadro normativo di riferimento;
- gli aspetti amministrativi e procedurali;
- i contenuti tecnici del sistema di monitoraggio delle grandi opere.

Il corso è stato organizzato congiuntamente dalla SNA - Dipartimento Economia e Finanza e dal DIPE, con la collaborazione del personale specializzato di Invitalia.

Un contributo qualificato è stato inoltre fornito dalla *Struttura per la prevenzione antimafia*, che ha dedicato uno specifico approfondimento agli strumenti di prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nei processi di realizzazione delle opere strategiche.



4. Il Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP)

4.1 Il sistema MIP

Il MIP ha l'obiettivo di fornire al CIPESS e alle Amministrazioni coinvolte nella programmazione degli investimenti uno strumento per monitorare l'avanzamento, sia procedurale sia finanziario, di iniziative complesse composte da molteplici interventi riconducibili alla "spesa per lo sviluppo".

Struttura e funzionamento

Il sistema si fonda su:

- il potenziamento e la stabilizzazione dei flussi informativi tra il MIP e le altre banche dati della Pubblica Amministrazione;
- l'analisi condotta dal DIPE sui decreti attuativi relativi ai programmi di spesa finanziati da diverse fonti;
- un confronto continuo con le Amministrazioni coinvolte, talvolta formalizzato tramite specifici protocolli di collaborazione.

Attraverso il MIP è possibile produrre informazioni utili a comprendere i risultati concreti delle politiche di investimento e a orientare le future scelte di programmazione delle risorse.

Evoluzione della piattaforma e integrazione con altre banche dati

Dalle prime elaborazioni avviate alla fine del 2018, il DIPE ha sviluppato un percorso di evoluzione continua della piattaforma, migliorandone progressivamente le capacità informative.

Un passaggio fondamentale è stato il collegamento - reso possibile dall'utilizzo del Codice Unico di Progetto (CUP) - tra il MIP e altre principali banche dati pubbliche:

- Sistema CUP, che identifica e monitora tutti i progetti di investimento pubblico;
- BDAP-MOP della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), che raccoglie le segnalazioni delle stazioni appaltanti sullo stato di attuazione delle opere pubbliche;
- BDNCP (Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici) dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che centralizza le informazioni sui contratti pubblici identificati dal CIG (Codice Identificativo di Gara);
- SILOS (Sistema Informativo Legge Opere Strategiche) della Camera dei deputati - Servizio Studi, che monitora lo stato di avanzamento procedurale delle infrastrutture prioritarie;
- ReGiS, sviluppato dalla RGS, piattaforma utilizzata dalle amministrazioni centrali e territoriali e dai soggetti attuatori per il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo delle misure finanziate dal PNRR.



Grazie a questa integrazione, il MIP è in grado di offrire una visione coordinata e trasversale di diversi programmi di investimento.

Strumenti di analisi

Il sistema consente la generazione di schede di monitoraggio, utili sia per analisi di dettaglio sia per valutazioni sintetiche dei programmi di spesa osservati.

Queste funzionalità rafforzano la capacità delle istituzioni di disporre di dati aggiornati, comparabili e integrati, a supporto delle decisioni strategiche in materia di investimenti pubblici.

4.2 I programmi di spesa degli interventi inseriti nel MIP

Come evidenziato, il MIP rappresenta uno strumento strategico per il monitoraggio sistematico dell'attuazione delle politiche di sviluppo finanziate con risorse pubbliche.

Al termine del 2025, il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) ha sottoposto a monitoraggio 38 programmi di spesa.

Tali programmi - riportati nelle tabelle seguenti - comprendono atti di finanziamento corredati dal relativo elenco dei progetti identificati tramite CUP e operano, nella maggior parte dei casi, su specifiche linee di finanziamento attive in uno o più esercizi finanziari.

Le tabelle sono organizzate per ambito o macroarea di intervento:

- spese a favore dei Comuni;
- interventi per la mitigazione del rischio e del dissesto idrogeologico;
- spese nel settore idrico.

Per ciascun programma sono riportate le principali informazioni di sintesi, utili a comprendere caratteristiche, perimetro finanziario e stato di avanzamento delle iniziative monitorate.



*Programmi di spesa monitorati dal DIPE
(a) a favore dei Comuni*

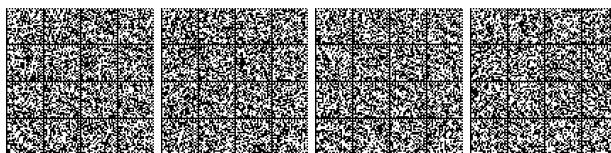
Amministrazione responsabile	Descrizione del programma/assegnazione risorse	Periodo di riferimento	Data di efficacia dei finanziamenti	Dotazione finanziaria (euro)	Risorse a valere
PROGRAMMI DI SPESA A FAVORE DEI COMUNI					
Ministero Interno	Contributi ai comuni per interventi di messa in sicurezza, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, commi 853-861 (LB2018)	2018	13-apr-2018	150.000.000,00	ORDINARIE
Ministero Interno		2019	6-mar-2019	297.350.427,00	ORDINARIE
Ministero Interno		2020	30-dic-2019	400.000.000,00	ORDINARIE
Ministero Interno	Contributi ai piccoli comuni per interventi di messa in sicurezza, legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, commi 107-114 (LB2019)	2019	10-gen-2019	400.000.000,00	ORDINARIE
MISE (oggi MIMIT)	Contributi ai comuni per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 30	2019	14-mag-2019	500.000.000,00	Fondo Sviluppo e Coesione
		2020	17-gen-2020	500.000.000,00	ORDINARIE
Ministero Interno	Contributi ai comuni per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, comma 29 (LB2020)	2021	1-gen-2021	1.000.000.000,00	ORDINARIE
		2022	1-gen-2022	500.000.000,00	ORDINARIE
		2023	1-gen-2023	500.000.000,00	ORDINARIE
		2024	1-gen-2024	500.000.000,00	ORDINARIE
		2020	11-lug-2020	37.500.000,00	ORDINARIE
MISE (oggi MIMIT)	Contributi ai comuni con meno di 1.000 abitanti per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 30, comma 14-bis	2021	5-feb-2021	160.000.000,00	ORDINARIE
2022		18-gen-2022	167.999.986,68	ORDINARIE	
2023		20-gen-2023	167.999.992,60	ORDINARIE	
2024		1-feb-2024	117.999.998,18	ORDINARIE	
Ministero Interno	Contributi ai comuni con meno di 1.000 abitanti per l'efficientamento energetico e lo sviluppo territoriale sostenibile, decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 30, comma 14-ter	2020	15-gen-2020	22.500.000,00	ORDINARIE
Ministero Interno	Contributi per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza di edifici e del territorio, legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, comma 139 (LB2018)	2021	23-feb-2021	3.621.253.535,73	ORDINARIE
		2022	18-lug-2022	448.580.224,51	ORDINARIE
		2023	19-mag-2023	1.347.937.865,43	ORDINARIE
Ministero Interno	Piani urbani integrati, decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, art. 21	2022-2026	29-mar-2022	2.703.800.000,00	PNRR+ORDINARIE
Ministero Infrastrutture	Programma Innovativo della Qualità dell'Abitare (PINQuA) per la realizzazione di nuovi alloggi pubblici per un miglioramento della qualità delle abitazioni - progetti ordinari	2022-2026	16-dic-2021	2.161.453.067,71	PNRR
Ministero Infrastrutture	Programma Innovativo della Qualità dell'Abitare (PINQuA) per la realizzazione di nuovi alloggi pubblici per un miglioramento della qualità delle abitazioni - progetti pilota	2022-2026	24-ago-2022	655.307.959,24	PNRR
Ministero Interno	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana per comuni fino a 15mila abitanti, legge 30 dicembre 2021, n. 234, art. 1, commi 534 e ss, (LB2022)	2022	28-ott-2022	300.000.000,00	ORDINARIE
Ministero Interno	Contributi per investimenti in progetti di rigenerazione urbana, legge 27 dicembre 2019, n. 160, art. 1, comma 42	2021-2026	1-gen-2022	4.200.000.000,00	PNRR+ORDINARIE

(b) per il contrasto al dissesto idro-geologico

Amministrazione responsabile	Descrizione del programma/assegnazione risorse	Periodo di riferimento	Data di efficacia dei finanziamenti	Dotazione finanziaria (euro)	Risorse a valere
PROGRAMMI DI SPESA PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO O DI SITUAZIONI DI DISSESTO IDRO-GEOLÓGICO					
Ministero Ambiente	Piano Stralcio Dissesto Ambiente 2019, delibera CIPE 24 luglio 2019, n. 35	2019	12-ago-2019	315.119.117,00	ORDINARIE
Ministero Ambiente	Piano Operativo Ambiente, Linea di azione 1.1.1., «Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera», delibere CIPE 1° dicembre 2016, n. 55, 22 dicembre 2017, n. 99, 28 febbraio 2018, n. 11, 21 marzo 2018, n. 31, dPCM 20 dicembre 2019	2019	18-gen-2020	361.896.975,00	Fondo Sviluppo e Coesione
Dipartimento Protezione Civile	DPC - Fondo per gli investimenti delle regioni e delle province autonome colpite da eventi calamitosi, decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119, art. 24-quater	2019 - 2020	23-ott-2018	524.600.000,00	ORDINARIE
Dipartimento Protezione Civile	DPC - Contributi per gli investimenti per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico - piani dei commissari, legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, commi 1028-1029	2019	30-dic-2018	800.000.000,00	ORDINARIE
		2020	30-dic-2018	900.000.000,00	ORDINARIE
		2021	30-dic-2018	900.000.000,00	ORDINARIE
Ministero Ambiente	Piano Stralcio Rischio Idrogeologico 2020, decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, art. 54, comma 2	2020	1-dic-2020	262.107.362,63	ORDINARIE
Ministero Ambiente	Programmazione delle risorse per la mitigazione del rischio idrogeologico, decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, art. 7 comma	2021	6-nov-2021	303.089.086,89	ORDINARIE
		2022	21-feb-2023	349.124.034,29	ORDINARIE

(c) nel settore idrico

Amministrazione responsabile	Descrizione del programma/assegnazione risorse	Periodo di riferimento	Data di efficacia dei finanziamenti	Dotazione finanziaria (euro)	Risorse a valere
PROGRAMMI DI SPESA NEL SETTORE IDRICO					
Ministero Infrastrutture	Piano Nazionale Idrico, Piano Straordinario Invasi, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 523 (LB2018)	2018 - 2022	20-mar-2019	250.000.000,00	ORDINARIE
Ministero Infrastrutture	Piano Nazionale Idrico, Piano Stralcio sezione Invasi 2019, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 516 (LB2018)	2019 - 2029	26-giu-2019	260.000.000,00	ORDINARIE
ARERA	Piano Nazionale Idrico, Primo Stralcio sezione Acquedotti 2019, legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, comma 516-525 (LB2018)	2019 - 2020	26-set-2019	80.000.000,00	ORDINARIE
Ministero Infrastrutture	Interventi finalizzati all'aumento della sicurezza dell'approvvigionamento idrico e della resilienza dell'infrastruttura idrica. Linea di Investimento 4.1, Missione 2, Componente C.4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - M2C4-I.4.1	2022-2026	3-gen-2022	2.000.000.000,00	PNRR
Ministero Infrastrutture	Interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua. Linea di Investimento 4.2, Missione 2, Componente C.4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - M2C4-I.4.2	2022-2026	24-ago-2022	1.924.000.000,00	PNRR



4.3 Focus sui Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026

Nell'ambito dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026, il DIPE, attraverso il sistema MIP, fornisce informazioni aggiornate e dettagliate a supporto della redazione di report sullo stato di avanzamento degli interventi connessi all'evento.

Il dPCM 8 settembre 2023, già richiamato, ha definito il Piano complessivo delle opere olimpiche Milano Cortina, individuando gli interventi - sia di impiantistica sportiva sia infrastrutturali - che i Soggetti attuatori devono realizzare per lo svolgimento dei Giochi.

Il perimetro delle opere è stato successivamente aggiornato e integrato:

- dalle disposizioni del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 7 dicembre 2020;
- dal confronto costante con la Struttura per la prevenzione antimafia;
- dalle interlocuzioni con le Stazioni appaltanti e gli altri soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi.

A fine 2025, l'analisi condotta ha portato all'individuazione di 136 progetti infrastrutturali riconducibili all'evento.

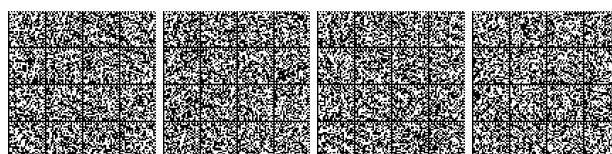
Si precisa che il perimetro considerato nel presente Rapporto non è direttamente confrontabile con quello di altre fonti, in quanto è stato ampliato al fine di includere tutti gli interventi con ricadute sul territorio, anche se non originariamente ricompresi nel piano iniziale.

La tabella seguente riporta l'elenco delle opere incluse negli allegati dei decreti attuativi attualmente vigenti e quelle derivanti dalle segnalazioni delle Stazioni appaltanti, classificate in base al costo del progetto e all'imputazione del Soggetto titolare nel sistema CUP.

FONTE	N° OPERE	Costo (mln di euro)
dPCM 8 settembre 2023	91	2.256,92
Decreto MIT 7 dicembre 2020	21	5.063,47
DGR Lombardia n° XII / 2016	1	9,06
Opere funzionali MilCo26	16	747,92
Segnalazioni dalle stazioni appaltanti	7	181,16
	136	8.258,53

Gli interventi sono localizzati in Lombardia e Veneto, nonché nelle Province autonome di Trento e di Bolzano.

A questi si aggiunge l'intervento multiregionale relativo alla linea AV/AC Milano-Verona, con particolare riferimento alla tratta Brescia-Verona, la cui realizzazione interessa congiuntamente i territori della Lombardia e del Veneto.



REGIONE/P.A.	Ripartizione percentuale dei CUP generati	Costo complessivo (mln di euro)
Lombardia	39,0	4.118,47
Lombardia-Veneto	0,7	4,72
Provincia Autonoma di Bolzano	13,2	348,75
Provincia Autonoma di Trento	25,7	379,83
Veneto	21,3	3.406,76
TOTALE	100,0	8.258,53

L'attività del DIPE si è concentrata sulla raccolta e sistematizzazione delle informazioni relative allo stato di attuazione dell'insieme delle opere, anche attraverso un costante confronto con i soggetti coinvolti.

Questa è la metodologia adottata:

- ricognizione e l'identificazione puntuale degli interventi;
- integrazione delle informazioni, per ciascun progetto, tramite la chiave di accesso del CUP, con le principali banche dati pubbliche:
 - ✓ Sistema CUP;
 - ✓ BDAP-MOP;
 - ✓ SIOPE;
 - ✓ BDNCP;
 - ✓ ReGiS.

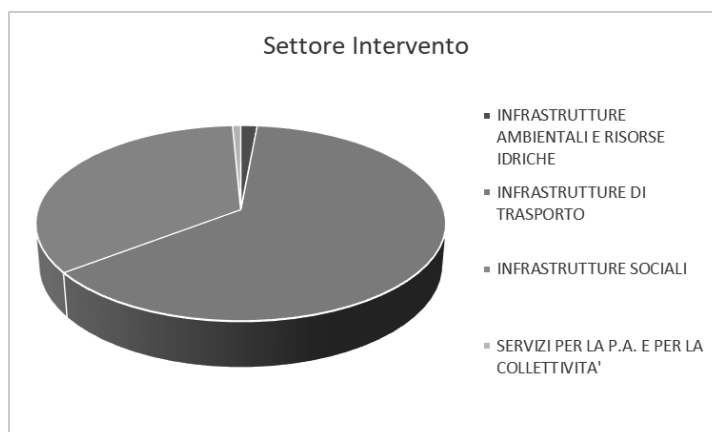
L'approfondimento ha consentito di elaborare schede di monitoraggio attuativo, in grado di restituire un quadro aggiornato e integrato dell'avanzamento degli interventi.

Sui 136 interventi in fase di attuazione:

- ✓ il 63,2% riguarda le infrastrutture di trasporto;
- ✓ il 34,6% concerne le infrastrutture sociali;
- ✓ l'1,5% è relativo a infrastrutture ambientali e risorse idriche;
- ✓ il restante 0,7% è destinato ai servizi per la pubblica amministrazione e la collettività.

La distribuzione evidenzia la netta prevalenza degli interventi nel settore dei trasporti, coerentemente con la natura infrastrutturale del programma olimpico.





Fonte: sistema CUP (DIPE)

CATEGORIE INTERVENTO	Ripartizione percentuale degli interventi	Ripartizione percentuale del costo complessivo
Impianti sportivi	25,7	6,3
Linee ferroviarie	11,8	16,3
Strade	41,9	50,9
Altre infrastrutture - strutture	13,2	2,9
Mobilità urbana	2,2	22,8
Edilizia e cultura	5,2	0,7
	100,0	100,0

Fonte: sistema CUP (DIPE)

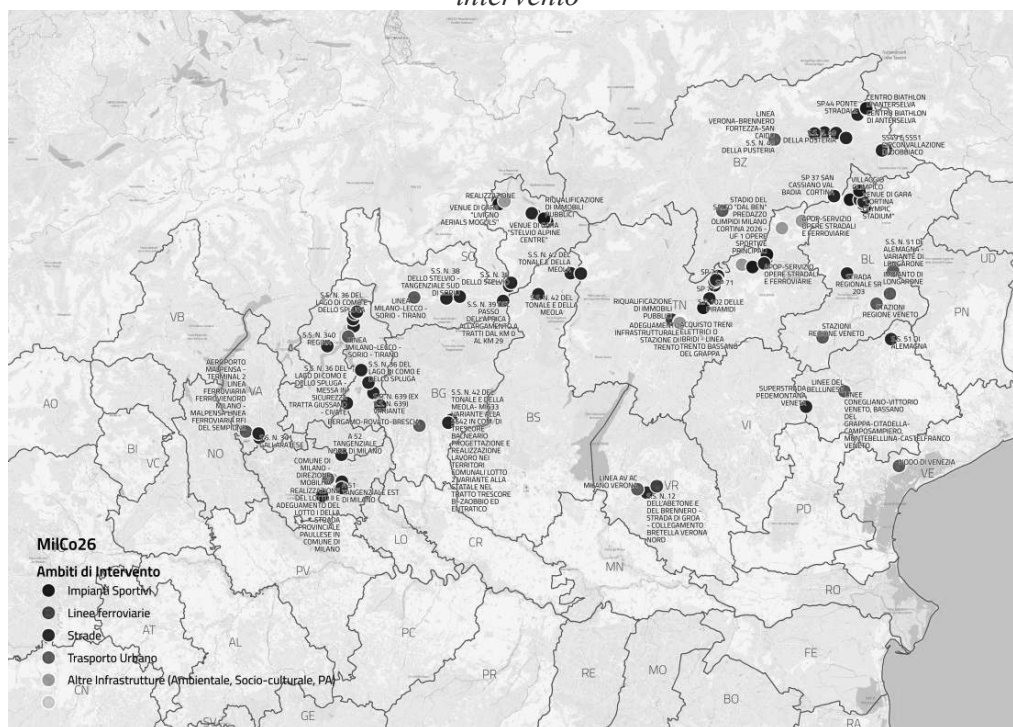
Le due figure che seguono presentano la ripartizione geografica delle opere infrastrutturali connesse ai Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026, analizzate secondo due diverse dimensioni:

- settore di intervento;
- costo complessivo dei progetti.

I dati rappresentati si riferiscono ai singoli progetti identificati tramite CUP, inclusi nel perimetro di analisi delle opere infrastrutturali collegate all'evento, aggiornato alla fine del 2025.

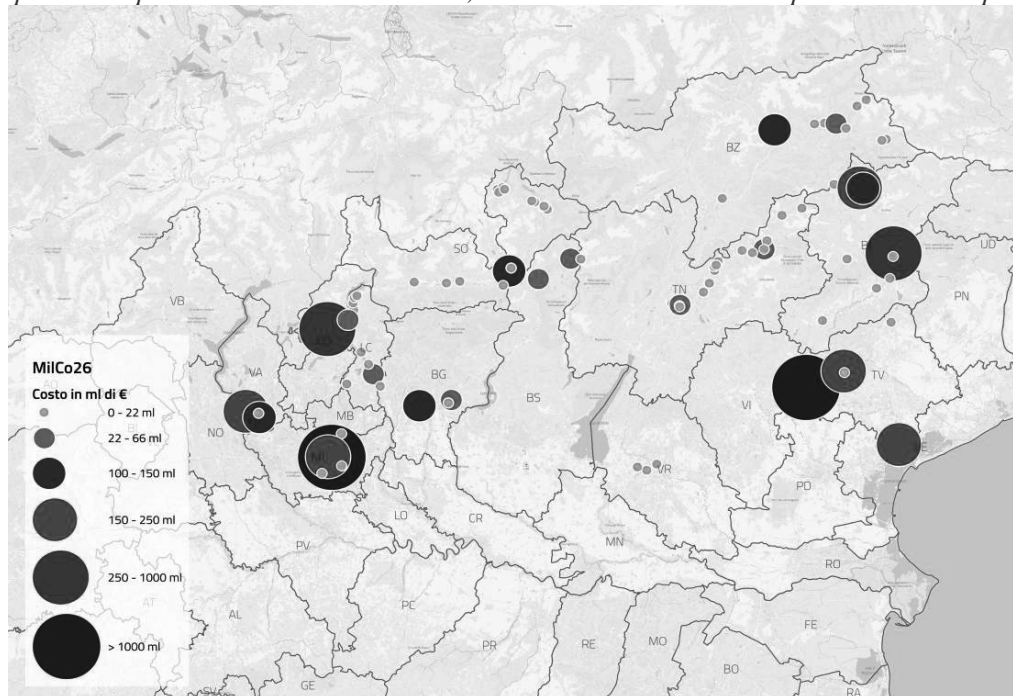


Opere Olimpiadi Milano Cortina 2026, distribuzione territoriale per settore di intervento



Fonte: DIPE

Opere Olimpiadi Milano Cortina 2026, distribuzione territoriale per costo dell'opera



Fonte: DIPE



A supporto delle attività in capo alle Stazioni appaltanti sono stati organizzati specifici incontri, fornendo chiarimenti operativi e mantenendo la disponibilità costante a rispondere a ulteriori esigenze, così da assicurare l'adozione uniforme delle procedure.

4.4. Focus sulle opere affidate ai Commissari straordinari

Il DIPE ha proseguito l'attività di monitoraggio degli interventi in oggetto. Questi interventi sono caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da particolari difficoltà esecutive o attuative.

Come è noto, il quadro normativo assegna maggiori poteri ai Commissari straordinari, permettendo di operare in deroga ad alcune disposizioni di legge.

Con la premessa che i dati riportati in questa sezione del Rapporto non sono confrontabili con quelli resi disponibili nel portale *OsservaCantieri* del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)⁸, la raccolta dei dati attuata dal DIPE è consistita nella ricognizione delle informazioni di cui ai decreti di individuazione delle opere commissariate e, per ognuna di essa, mediante la chiave di accesso del CUP e l'interoperabilità dei sistemi a disposizione del DIPE, si sono integrate le informazioni di diverse banche dati.

In base ai dati segnalati dal MIT, risulta la situazione.

INFRASTRUTTURE - OPERE	Infrastrutture n.	Progetti (*) n.	Costo stimato (euro)	Finanziamenti disponibili (euro)	Finanziamenti disponibili (%)
Infrastrutture edilizia statale	22	58	1.400.116.792,09	936.607.237,99	1,0%
Infrastrutture ferroviarie (**)	38	102	110.496.458.360,85	73.927.000.000,00	78,3%
Infrastrutture idriche	12	19	3.407.519.942,26	1.458.538.797,26	1,5%
Infrastrutture portuali	5	12	2.658.088.124,00	1.948.088.124,00	2,1%
Infrastrutture stradali	32	174	27.629.426.308,37	11.735.822.086,42	12,4%
Infrastrutture trasporto rapido di massa	3	13	8.414.658.700,97	4.397.098.058,35	4,7%
TOTALE COMPLESSIVO	116	382	154.006.268.228,54	94.403.154.304,02	100,0%

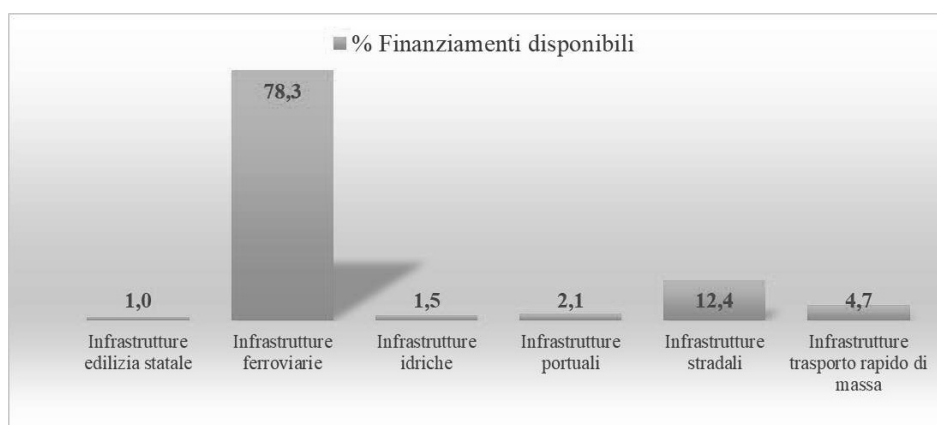
(*) un CUP può identificare anche più progetti/sub-progetti

(**) Le Infrastrutture ferroviarie contengono i **Cantieri parlanti**

Fonte: MIT (dati aggiornati al 31 dicembre 2025)

⁸ Le informazioni riportate nel testo di questo paragrafo sono aggiornate 31 dicembre 2025, sicché non sono comparabili con quelle fornite dal MIT-*OsservaCantieri* che sono aggiornate, invece, in tempo reale sulla base delle segnalazioni da parte dei vari Commissari. Peraltro, nel presente Rapporto sono contenuti ulteriori interventi (Cfr. oltre) e si fa riferimento a quanto presente nel corredo informativo dei CUP al momento della loro generazione.





Fonte: MIT (dati aggiornati al 31 dicembre 2025)

Tra le opere di cui alle precedenti tabelle sono stati inclusi i c.d. “cantieri parlanti”, ossia il programma di iniziativa del Gruppo FS Italiane (RFI e Italferr) sviluppato in collaborazione con il MIT, per dare “voce” a ulteriori Opere Strategiche⁹.

È da precisare che il numero dei progetti esposti nelle tabelle prima riportate è maggiore rispetto al numero dei CUP, in quanto alcuni progetti, sulla base delle indicazioni del MIT, risultano essere *sub-lotti* funzionali di progetti infrastrutturali più complessi: a fine 2025 i CUP monitorati dal MIT con stato “attivo” risultano 294.

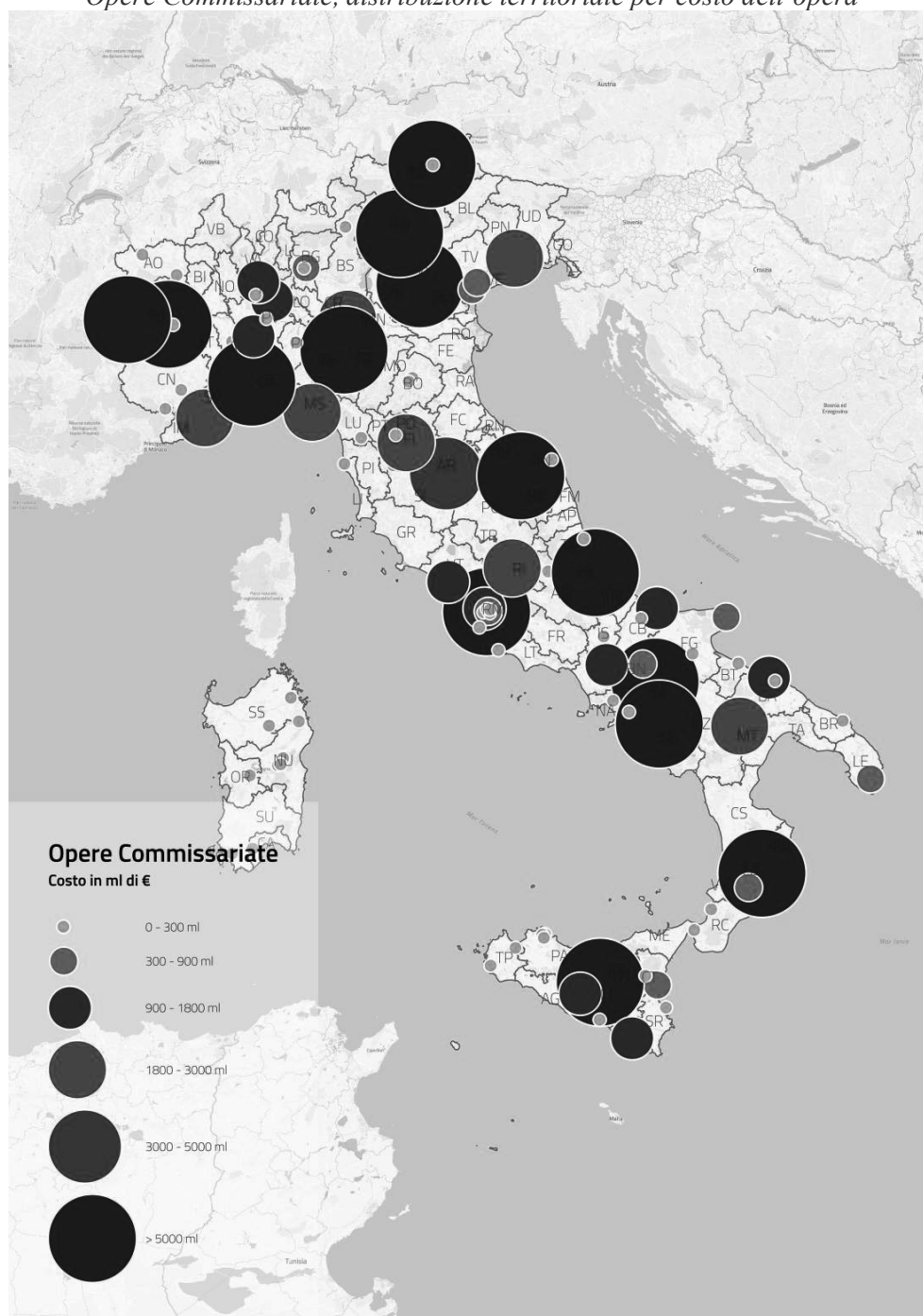
Resta confermato che la gran parte delle opere commissariate, in termini di valore del costo programmato, è concentrata nel Sud Italia (incluse le isole). Ciò evidenzia una particolare attenzione da parte del Governo nel favorire l’accelerazione e la realizzazione delle infrastrutture nel Mezzogiorno.

Le immagini che seguono rappresentano rispettivamente la ripartizione geografica delle opere dei Commissari per settore di intervento e costo programmato, quali risultano dal corredo informativo di ciascun CUP.

⁹ Si tratta di un’iniziativa avviata su alcuni cantieri con l’obiettivo di comunicare in modo chiaro, semplice e accessibile ai cittadini ciò che avviene al loro interno, rendendo trasparenti: l’avanzamento dei lavori; i benefici dell’opera per il territorio; i tempi e le modalità di realizzazione; l’impatto sociale ed economico degli interventi (cfr. <https://www.fsitaliane.it/it/opere-strategiche/progetto-cantieri-parlanti.html>).

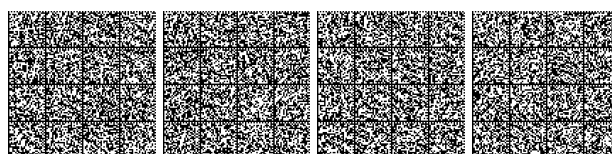


Opere Commissariate, distribuzione territoriale per costo dell'opera



Fonte: elaborazione DIPE su dati Sistema CUP

26A03782



ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Flectorin»

Con la determina n. aRM - 116/2026 - 7166 del 20 luglio 2026 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo n. 219/2006, su rinuncia della Ibsa Farmaceutici Italia S.r.l., l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

medicinale: FLECTORIN;

confezioni:

040528287 - «25 mg/ml soluzione iniettabile in siringa preimpita» 1 siringa in vetro + 1 ago per iniezione sottocutanea + 1 ago per iniezione intramuscolare e endovenosa;

040528299 - «25 mg/ml soluzione iniettabile in siringa preimpita» 3 siringhe in vetro + 3 aghi per iniezione sottocutanea + 3 aghi per iniezione intramuscolare e endovenosa;

040528301 - «25 mg/ml soluzione iniettabile in siringa preimpita» 5 siringhe in vetro + 5 aghi per iniezione sottocutanea + 5 aghi per iniezione intramuscolare e endovenosa;

040528313 - «50 mg/ml soluzione iniettabile in siringa preimpita» 1 siringa in vetro + 1 ago per iniezione sottocutanea + 1 ago per iniezione intramuscolare e endovenosa;

040528325 - «50 mg/ml soluzione iniettabile in siringa preimpita» 3 siringhe in vetro + 3 aghi per iniezione sottocutanea + 3 aghi per iniezione intramuscolare e endovenosa;

040528337 - «50 mg/ml soluzione iniettabile in siringa preimpita» 5 siringhe in vetro + 5 aghi per iniezione sottocutanea + 5 aghi per iniezione intramuscolare e endovenosa;

040528349 - «75 mg/ml soluzione iniettabile in siringa preimpita» 1 siringa in vetro + 1 ago per iniezione sottocutanea + 1 ago per iniezione intramuscolare e endovenosa;

040528352 - «75 mg/ml soluzione iniettabile in siringa preimpita» 3 siringhe in vetro + 3 aghi per iniezione sottocutanea + 3 aghi per iniezione intramuscolare e endovenosa;

040528364 - «75 mg/ml soluzione iniettabile in siringa preimpita» 5 siringhe in vetro + 5 aghi per iniezione sottocutanea + 5 aghi per iniezione intramuscolare e endovenosa.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

26A03774

Avviso di pubblicazione di provvedimenti di classificazione e rimborsabilità, ed atti correlati, di specialità medicinali sul portale «TrovaNormeFarmaco».

Si rende noto che l'Agenzia italiana del farmaco pubblica sul portale «TrovaNormeFarmaco», accessibile anche dal sito istituzionale dell'Agenzia, cinque provvedimenti di classificazione e rimborsabilità di specialità medicinali, come sotto riportati:

1. DET PRES 1035/2026 del 24 luglio 2026 avente ad oggetto «Aggiornamento scheda prescrizione cartacea per la colite ulcerosa»;

2. DET PRES 1036/2026 del 24 luglio 2026 avente ad oggetto «Aggiornamento scheda prescrizione cartacea per la malattia di Crohn per linee di trattamento successive agli ANTI-TNFα»;

3. DET PRES 1037/2026 del 24 luglio 2026 avente ad oggetto «Rinegoiazione di medicinali ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537» del medicinale SKYRIZI;

4. DET PRES 1038/2026 del 24 luglio 2026 avente ad oggetto «Classificazione di specialità medicinali ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e regime di rimborsabilità e prezzo a seguito di nuove indicazioni terapeutiche di medicinali» del medicinale SKYRIZI;

5. DET PRES 1039/2026 del 24 luglio 2026 avente ad oggetto «Regime di rimborsabilità e prezzo a seguito di nuove indicazioni terapeutiche di medicinali e classificazione di specialità medicinali ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537» del medicinale TREMFYA.

L'efficacia dei provvedimenti decorre dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso.

26A03833

Avviso di pubblicazione di provvedimenti di classificazione e rimborsabilità, ed atti correlati, di specialità medicinali sul portale «TrovaNormeFarmaco».

Si rende noto che l'Agenzia italiana del farmaco pubblica sul portale «TrovaNormeFarmaco», accessibile anche dal sito istituzionale dell'Agenzia, un provvedimento di classificazione e rimborsabilità di specialità medicinali, come sotto riportati:

1) DET PRES 1034/2026 del 23 luglio 2026 avente ad oggetto «Classificazione di specialità medicinali ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge 24 dicembre 1993, n. 537» del medicinale TORVAST.

L'efficacia del provvedimento decorre dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso.

26A03852

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Approvazione della *sub* graduatoria delle imprese di pesca che effettuano l'arresto definitivo in attuazione del decreto 17 luglio 2024, nella GSA 17 con il sistema di pesca strascico.

Con il decreto direttoriale n. 343100 del 14 luglio 2026, relativo al decreto direttoriale n. 319453 del 17 luglio 2024 recante l'individuazione delle risorse e dei criteri per l'erogazione degli aiuti alle imprese di pesca che effettuano l'arresto definitivo dell'attività di pesca, è stata approvata la *sub* graduatoria relativa alla GSA 17 con il sistema di pesca strascico per lunghezza compresa tra 18-24.

Il suddetto decreto è consultabile sul sito internet del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ai seguenti indirizzi: <https://www.masaf.gov.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/24912>

26A03791

MARGHERITA CARDONA ALBINI, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2026-GU1-176) Roma, 2026 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.



GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° GENNAIO 2024

GAZZETTA UFFICIALE – PARTE I (legislativa)

CANONE DI ABBONAMENTO

Tipo A	<u>Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:</u> (di cui spese di spedizione € 257,04)* (di cui spese di spedizione € 128,52)*	- annuale €	438,00
		- semestrale €	239,00
Tipo B	<u>Abbonamento ai fascicoli della 1ª Serie Speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:</u> (di cui spese di spedizione € 19,29)* (di cui spese di spedizione € 9,64)*	- annuale €	68,00
		- semestrale €	43,00
Tipo C	<u>Abbonamento ai fascicoli della 2ª Serie Speciale destinata agli atti della UE:</u> (di cui spese di spedizione € 41,27)* (di cui spese di spedizione € 20,63)*	- annuale €	168,00
		- semestrale €	91,00
Tipo D	<u>Abbonamento ai fascicoli della 3ª Serie Speciale destinata alle leggi e regolamenti regionali:</u> (di cui spese di spedizione € 15,31)* (di cui spese di spedizione € 7,65)*	- annuale €	65,00
		- semestrale €	40,00
Tipo E	<u>Abbonamento ai fascicoli della 4ª serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:</u> (di cui spese di spedizione € 50,02)* (di cui spese di spedizione € 25,01)*	- annuale €	167,00
		- semestrale €	90,00
Tipo F	<u>Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:</u> (di cui spese di spedizione € 383,93)* (di cui spese di spedizione € 191,46)*	- annuale €	819,00
		- semestrale €	431,00

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI (oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, <i>concorsi</i> , prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 40,05)*	- annuale €	86,72
(di cui spese di spedizione € 20,95)*	- semestrale €	55,46

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83+IVA)

Sulle pubblicazioni della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%. Si ricorda che in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica editoria@ipzs.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€	190,00
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni – SCONTO 5%	€	180,50
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€	18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso.

Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste.

Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. – La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.
RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.





* 4 5 - 4 1 0 1 0 0 2 6 0 7 3 1 *

€ 1,00

